

## IX LEGISLATURA

### IX SESSIONE STRAORDINARIA

#### RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 23 novembre 2010  
(pomeridiana)

Presidenza del Presidente Eros BREGA

Vice Presidenti: Orfeo GORACCI – Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI

#### INDICE

#### - QUESTION TIME -

##### Oggetto n. 4

**Situazione di grave crisi del settore tessile nell'orvietano  
Intendimenti della G.R. riguardo alla ennesima emergenza  
occupazionale, con particolare riferimento alla esigenza  
di immediata riattivazione del tavolo istituzionale Regione-  
Organizzazioni sindacali-Associazioni imprenditoriali**

Presidente

Galanello

Ass. Rossi

**pag. 1**

» 1

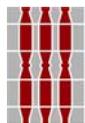
» 1,4

» 3

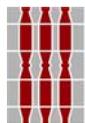
##### Oggetto n. 21

**Modalità e tempi previsti per l'alienazione del  
complesso immobiliare dell'ex Ospedale di Città  
di Castello**

» 4



Presidente	pag. 4
Monni	» 5,7
Ass. Tomassoni	» 5
<b><u>Oggetto n. 27</u></b>	
<b>Mancata realizzazione di fognatura – tra le opere di ricostruzione post sisma – in frazione Lanciano del comune di Nocera Umbra</b>	» 7
Presidente	» 8
Modena	» 8,9
Ass. Rometti	» 8
<b><u>Oggetto n. 30</u></b>	
<b>Conferimento dei rifiuti dei Comuni dell’A.T.O. (Ambito territoriale ottimale) n. 3 dopo l’imminente chiusura della discarica ubicata in località S. Orsola del comune di Spoleto</b>	» 10
Presidente	» 10
Zaffini	» 10,12
Ass. Rometti	» 11
<b><u>Oggetto n. 31</u></b>	
<b>Adozione di provvedimenti volti a contrastare la prevista introduzione – da parte dell’A.N.A.S. – di sistemi di pedaggiamento sul raccordo autostradale Perugia-Bettolle</b>	» 12
Presidente	» 13
Brutti	» 13,15
Ass. Rometti	» 13
<b><u>Oggetto n. 28</u></b>	
<b>Assoggettamento dell’autorizzazione all’esercizio del commercio su aree pubbliche alla presentazione del D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) – intendimenti della G.R. al riguardo</b>	» 15
Presidente	» 15
Cirignoni	» 16,18
Ass. Bracco	» 16
<b><u>Oggetto n. 17</u></b>	
<b>Banca regionale dell’Umbria per la raccolta e la conservazione delle cellule staminali emopoietiche da cordone ombelicale istituita presso l’Azienda ospedaliera di Terni – azioni ancora da eseguirsi per il completamento ed entità degli investimenti da affrontarsi</b>	» 18



Presidente	pag. 18
De Sio	» 18,20
Marini, <i>Presidente Giunta regionale</i>	» 19

**Oggetto n. 29**

<b>Necessità di interventi urgenti a sostegno della funzionalità del Polo scientifico e didattico di Terni e Narni dell'Università degli Studi di Perugia</b>	» 21
Presidente	» 21,25
Stufara	» 21,25
Marini, <i>Presidente Giunta regionale</i>	» 23

- TERMINE QUESTION TIME -

**Oggetto n. 1**

<b>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</b>	» 26
Presidente	» 26

**Oggetto n. 2**

<b>Comunicazioni del Presidente del Consiglio</b>	» 26
Presidente	» 26

**Oggetto n. 59**

<b>Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi della L.R. di contabilità 28/02/2000, n. 13, artt. 45 e 82, e provvedimenti collegati in materia di entrata e di spesa – Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali</b>	» 27
Presidente	» 28,29,47,48,71
Lignani Marchesani, <i>Relatore di minoranza</i>	» 28,34
Barberini, <i>Relatore di maggioranza</i>	» 29,70
Monacelli	» 38
Ass. Tomassoni	» 41,56,59,66,69
Valentino	» 46
Locchi	» 47,57
Nevi	» 48,52,58,60,63,64,66,67
Ass. Vinti	» 53,54
Marini, <i>Presidente Giunta regionale</i>	» 59,65,66
Riommi	» 62
Stufara	» 70



## **IX LEGISLATURA**

### **IX SESSIONE STRAORDINARIA**

#### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE EROS BREGA**

*La seduta inizia alle ore 15.08.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, prego prendere posto. Apriamo la seduta per la IX Sessione straordinaria del Consiglio regionale per l'elenco del Question Time. Iniziamo con l'oggetto n. 4.

#### **OGGETTO N. 4**

**SITUAZIONE DI GRAVE CRISI DEL SETTORE TESSILE NELL'ORVIETANO – INTENDIMENTI DELLA G.R. RIGUARDO ALLA ENNESIMA EMERGENZA OCCUPAZIONALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA ESIGENZA DI IMMEDIATA RIATTIVAZIONE DEL TAVOLO ISTITUZIONALE REGIONE – ORGANIZZAZIONI SINDACALI - ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Galanello**

**Atto numero: 42**

**PRESIDENTE.** Interroga il Consigliere Galanello; risponderà l'Assessore Rossi. Prego, Consigliere.

**Fausto GALANELLO** (*Partito Democratico*)

Il settore produttivo del comparto del tessile nella provincia di Terni è caratterizzato da piccole realtà imprenditoriali con una media di personale occupato che si attesta tra le cinque e le dieci unità. In questa situazione c'è una particolarità che riguarda il territorio orvietano, dove invece storicamente questo settore del tessile abbigliamento è stato caratterizzato da presenze significative: prima la Lebole, poi la Lanerossi, poi la Mabro,



con un'occupazione che ha visto raggiungere anche le 200 unità all'interno di un sito produttivo.

Questo settore rappresenta, quindi, per il territorio orvietano un settore strategico, in modo particolare a tutela dell'occupazione femminile, che mediamente, in questi ultimi anni, ha visto un'occupazione netta di 400 addetti su una popolazione di riferimento di quel comprensorio di 40.000 abitanti. Queste realtà produttive, purtroppo, sono state in questi ultimi due anni di crisi quelle più esposte in termini occupazionali, quelle che hanno avuto quindi le ripercussioni più pesanti. In questi ultimi due anni, infatti, abbiamo visto la crisi o la chiusura a seguito di fallimento di aziende importanti come la Grinta S.r.l., la società Sfera, aziende che erano sorte sulle ceneri della Mabro Confezioni Orvieto, determinando una perdita di occupazione diretta di queste due aziende di circa 150 unità. Soltanto 28 di queste maestranze hanno ritrovato occupazione all'interno della Emme Manifatture un'azienda subentrata al fallimento della società Sfera.

Ad oggi, la mancanza di elementi di certezza nel breve periodo sulla possibile ripartenza del settore sta determinando una dispersione di questo patrimonio umano di esperienza e di professionalità, acquisito in anni di lavoro in produzione di abbigliamento di alta gamma e di alta qualità. Una perdita forte di occupazione soprattutto femminile, occupazione stabile e qualificata, in un territorio che purtroppo non offre molte altre opportunità di lavoro, se non, quando va bene, nel sommerso e nel precariato, vista la situazione più complessiva di crisi, che riguarda quel territorio.

Inoltre, se per parte del personale, da mesi senza lavoro, è stata riconosciuta solo da qualche giorno la cassa integrazione straordinaria, per molte altre lavoratrici più giovani cominciano invece a scadere gli ammortizzatori sociali riconosciuti un anno fa. Ammortizzatori sociali cui abbondantemente viene fatto ricorso in questo settore nella nostra provincia.

In relazione a questa considerazione, a questa situazione, visto anche l'interesse da parte di diverse aziende nel settore, nel nostro territorio, invito la Giunta regionale e chiedo alla Giunta regionale la possibilità e la disponibilità della convocazione di un tavolo di crisi con le associazioni economiche e sociali interessate.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Prego, la parola all'Assessore Rossi.



**Gianluca ROSSI** (*Assessore alle politiche economiche e di promozione dello sviluppo, alle politiche industriali, alla formazione e all'energia*)

Ringrazio il collega Galanello che ci dà la possibilità di fare il punto su un sistema come quello del tessile che riveste tanta importanza nella nostra regione. Ovviamente, come è noto, le vicende che lo riguardano sono vicende inserite più complessivamente nella difficoltà del comparto dell'economia umbra, nel quale il Sistema moda rappresenta il secondo settore per importanza con 1800 imprese e 11.000 addetti. Le imprese sono per gran parte operanti come façoniste rispetto a committenti regionali ed extraregionali.

Negli ultimi due anni la crisi economica ha ulteriormente aggravato le difficoltà del settore e in questo contesto si colloca la vicenda orvietana cui fa riferimento il Consigliere Galanello. È bene tuttavia ricordare come la Regione abbia con i suoi strumenti finanziari cercato di supportare vari tentativi di rilancio delle produzioni storiche dell'area a partire dall'iniziativa della società Grinta S.r.l., già ammessa alle agevolazioni nell'ambito del bando per le concessioni di pacchetti integrati di agevolazioni dal 2007. Nonostante l'assistenza di Gepafin, la società non è riuscita tuttavia a ristrutturare le attività produttive non solo per problemi di liquidità quanto piuttosto per difficoltà di ordine economico e di ordine gestionale insorti in precedenza.

Quanto alle altre iniziative deve essere rappresentata l'opportunità connessa all'emanazione da parte della Regione, nel corso del 2010, del bando di reti d'impresa che ha previsto una specifica riserva di fondi pari a 1 milione e mezzo di euro di contributi a favore di programmi di sviluppo di imprese del comparto tessile abbigliamento. Non risultano tuttavia al momento pervenuti progetti che abbiano riguardato iniziative imprenditoriali nell'area dell'orvietano, nonostante l'ampio tasso temporale concesso per la presentazione degli stessi e l'iniziativa di sensibilizzazione delle agenzie regionali.

La Regione, in ogni caso, è impegnata a valutare ogni possibile supporto, al reimpiego delle lavoratrici attraverso l'utilizzo di strumentazioni di supporto alla progettazione, assistenza finanziaria e accompagnamento in termini di formazione e riqualificazione professionale, oltre che alla sollecitazione, alla conclusione dell'iter amministrativo di competenza di altri soggetti istituzionali relativo al riconoscimento degli ammortizzatori sociali.



Va da ultimo, rispetto alla richiesta del collega Galanello, rappresentata la disponibilità alla riconvocazione del tavolo di crisi, anche ai sensi delle recenti determinazioni assunte dalla Giunta regionale, da ultimo con deliberazione del 15 novembre scorso, relativa agli indirizzi operativi per la gestione regionale dei tavoli di crisi reversibili di impresa. Attraverso questo strumento noi possiamo ovviamente convocare un apposito tavolo di crisi che affronta un settore così importante come quello del tessile, in particolar modo nell'area dell'orvietano, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie all'Assessore Rossi di essere stato anche nel tempo stabilito, pregherei il Consigliere Galanello di stare sotto il tempo stabilito, avendo già usufruito nella presentazione di tutto il tempo a sua disposizione. Prego.

**Fausto GALANELLO** (*Partito Democratico*)

Solo per dire che mi ritengo soddisfatto ritenendo la convocazione del tavolo di crisi sicuramente un'occasione per vedere concretamente la possibilità di far ripartire questo settore nell'orvietano. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Galanello. Passiamo ora all'oggetto n. 21, perché la Presidente della Giunta Marini che doveva rispondere all'oggetto 17, tarderà, quindi, tratteremo per ultimi, nel question time, gli oggetti 17 e 29. Passerei ora la parola al Consigliere Monni per l'illustrazione dell'oggetto n. 21 e per la risposta da parte dell'Assessore Tomassoni.

## **OGGETTO N. 21**

### **MODALITA' E TEMPI PREVISTI PER L'ALIENAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE DELL'EX OSPEDALE DI CITTA' DI CASTELLO**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Monni**

**Atto numero: 182**

**PRESIDENTE.** Ricordo ai colleghi Consiglieri che ci sono due minuti a disposizione per



l'illustrazione, tre per la replica, e un minuto per la controreplica dell'interrogante. Prego, Consigliere Monni.

**Massimo MONNI** (*Popolo della Libertà*)

L'A.S.L. n. 1 nella sede di Città di Castello, nel luglio 2007, ha approvato il Piano triennale del patrimonio del triennio 2007/2009. All'interno del piano stesso c'era il complesso dell'ex Ospedale di Città di Castello di proprietà regionale ma conferito all'Azienda sanitaria.

Assessore, visto che da allora ancora non è stato fatto nessun bando a evidenza pubblica, è stata fatta una valutazione dell'immobile che è pari a circa 4.750.000 euro, e giungono voci anche a livello giornalistico che invece di fare un bando pubblico si sta procedendo a una trattativa privata, con un soggetto privato, vorremmo sapere se al riguardo la Giunta ha una modalità di impegnare l'A.S.L. stessa a fare un bando pubblico e soprattutto di ottenere il massimo del valore dell'immobile che a quanto stimato è di 4.750.000 euro.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Monni. Prego, l'Assessore Tomassoni.

**Franco TOMASSONI** (*Assessore alla programmazione, all'organizzazione delle risorse finanziarie, umane e patrimoniali della regione*)

Il cespite immobiliare in argomento è pervenuto al patrimonio di amministrazione regionale ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 26 maggio 2004, avente a oggetto "Disposizioni in materia di finanziamento e degli investimenti del Servizio sanitario regionale", e che ai fini di ottimizzare la valorizzazione patrimoniale delle strutture ospedaliere dismesse e da dismettere la proprietà delle stesse trasferite al patrimonio regionale, ferma rimanendo la destinazione sanitaria dei proventi.

Conseguentemente, veniva disposto il trasferimento alla Regione Umbria dei beni immobili dell'ex presidio ospedaliero San Florido di Città di Castello di proprietà dell'Azienda sanitaria locale n. 1. Successivamente, con decreto della Giunta regionale avente a oggetto acquisizione al patrimonio disponibile della Regione dell'Umbria dei beni immobili relativi all'ex presidio ospedaliero dell'immobile in oggetto, nonché dell'avvenuta trascrizione della devoluzione presso la conservatoria e della permanenza del vincolo di



destinazione sanitaria sul bene stesso, stabiliva in virtù del predetto vincolo e dell'uso pubblico, cui i beni sono destinati, che detti immobili entravano a far parte del patrimonio indisponibile della Regione Umbria e prendeva atto che l'Azienda A.S.L. n. 1, in virtù di apposita convenzione sottoscritta, avrebbe continuato a utilizzare a titolo gratuito le strutture del presidio in questione per finalità legate ai servizi pubblici, per la tossicodipendenza, con l'impegno a trasferire tali servizi presso una nuova sede entro il 30.7.2006.

Con verbale del 23.5.2008 veniva dato corso alla consegna da parte dell'Azienda sanitaria locale alla Regione Umbria del complesso dei locali facenti parte dell'ex presidio ospedaliero. Il valore complessivo di stima del bene è pari a 5.400.000 euro, di cui 650.000 per i beni inclusi nel programma CQ2 (contratto di quartiere), oggetto di specifico protocollo d'intesa tra A.S.L. e Comune; la stima è stata redatta congiuntamente dal Comune di Città di Castello e dalla A.S.L. in data 6 agosto 2004.

Successivamente, ai fini della valutazione della fattibilità dell'apporto del bene al fondo immobiliare Monteluca, il soggetto valutatore, indipendente, ha stimato lo stesso per un valore compreso tra 1.400.000 e 1.800.000 euro, fatto questo che non ha permesso di realizzare l'operazione immobiliare.

Con delibera della Giunta regionale del 31.3.2008, la Giunta regionale, nel prendere atto di quanto riferito dall'Assessore Riommi in merito all'attuazione del disposto della Legge regionale 7, relativa ai plessi ospedalieri dismessi o da dismettere, stabilisce di procedere all'alienazione mediante procedura a evidenza pubblica, al fine di poter procedere alla cessione diretta dei beni immobili in argomento ai comuni interessati in cui gli stessi ricadono e dei complessi ospedalieri dismessi, per singolo cespite, a seguito dell'eliminazione dei vincoli, ovvero di impedimenti che allo stato attuale ne impediscono la valorizzazione degli stessi, nonché di incaricare l'Agenzia Umbria Sanità per le procedure di alienazione di tutti i complessi ospedalieri da dismettere con il supporto delle competenti strutture regionali.

Tuttavia la congiuntura determinata dalla crisi del mercato immobiliare locale nell'ambito della più ampia crisi finanziaria in ambito nazionale ha prodotto, seguendo un criterio di opportunità e doverosa prudenza, un rallentamento delle procedure di alienazione che, essendo evidentemente legate al valore di stima dell'immobile nonché alle aspettative e

agli interessi del mercato, sono in corso di valutazione da parte dell'agenzia al fine di cogliere le opportunità maggiormente favorevoli per il collocamento dell'immobile sul mercato, anche in relazione alla redigenda variante del Piano Regolatore Generale.

### **ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE ORFEO GORACCI**

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Tomassoni. Per la replica il collega Monni. Ricordo a tutti di cercare di stare nei tempi previsti.

**Massimo MONNI** (*Popolo della Libertà*)

Assessore, mi scuso, ma un po' la confusione, un po' al fatto che parlava veloce metà della relazione che ha fatto non ho capito, dunque le chiederei la relazione scritta. Comunque, se ho capito bene, la stima fatta in precedenza, visto che ora il calo del mercato immobiliare è consistente, provvederete a fare una stima nuova per vedere se il valore dell'immobile rispetto alla stima precedente...

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore: "Quella è stata fatta al momento della eventuale dismissione del complesso stesso...")*

Comunque rinnovate una nuova stima, però non ho capito se per questo immobile avete intenzione di fare un bando pubblico o andare in trattativa privata, visto che era questo lo scopo della domanda; visto che lei non mi ha risposto in questo, non mi posso ritenere soddisfatto. Grazie.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore: "Comunque le mando la relazione").*

**PRESIDENTE.** Grazie al collega Monni. Ora abbiamo in discussione l'oggetto n. 27.

### **OGGETTO N. 27**

**MANCATA REALIZZAZIONE DI FOGNATURA - TRA LE OPERE DI RICOSTRUZIONE POST SISMA – IN FRAZIONE LANCIANO DEL COMUNE DI NOCERA UMBRA**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Modena, Rosi, Lignani Marchesani, Nevi, Mantovani, De Sio, Valentino e Monni**

**Atto numero: 228**

**PRESIDENTE.** L'interrogazione è firmata da diversi componenti del gruppo del Partito della Libertà, non so chi la illustra; so che risponderà l'Assessore Rometti. Collega Modena.

**Fiammetta MODENA** (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Per l'Umbria*)

Assessore Rometti, visto che noi abbiamo presentato questa question time perché è lo strumento con cui si risponde in casi di urgenza, l'introduzione io non gliela faccio molto lunga perché c'è un dato di fatto, cioè: c'è una frazione di Nocera che aspetta da anni i 30 metri di fognatura, dopo il terremoto naturalmente; vive in una situazione che dire di disagio è eufemistico, diciamola anche qui chiaramente, vivono nella puzza e non sanno quando questa opera verrà conclusa. C'è un finanziamento della Regione abbastanza corposo, vorremmo sapere da lei, anche qua in modo chiaro e molto telegrafico, quando saranno messi a posto questi lavori. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie alla collega Modena. La parola all'Assessore Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Assessore all'ambiente, alla prevenzione e protezione dell'inquinamento, alle energie alternative, all'urbanistica e alle infrastrutture*)

In relazione alle problematiche esposte si precisa quanto segue: il tratto di fognatura in oggetto era originariamente compreso nel progetto delle infrastrutture a rete all'interno del PIR di Lanciano, che era stato finanziato dalla Regione con delibera del '99.

Come risulta dagli atti d'ufficio, problemi di sicurezza determinati dalle precarie condizioni statiche degli immobili, compresi nella località, e la presenza di puntellamenti che ostruivano la pubblica via nel tratto di strada che interessa hanno impedito l'esecuzione delle suddette opere. L'Amministrazione comunale, conseguentemente, ha approvato una perizia di variante stralciando dal progetto in corso d'opera i lavori di che trattasi per andare avanti con gli altri lavori in corso.

Conclusa la riparazione degli immobili danneggiati, presupposto imprescindibile per



eseguire i lavori in argomento, e venute meno le condizioni che impedivano la corretta esecuzione delle opere, la realizzazione del tratto delle infrastrutture in oggetto è stata ricompresa nell'ambito del progetto finalizzato al completamento delle infrastrutture del PIR di Lanciano, che fa parte, come sappiamo, del centro storico di Nocera Umbra.

Il progetto è stato inviato in Regione il 7 settembre 2010. Ad oggi il servizio regionale che cura l'istruttoria tecnica per l'individuazione del finanziamento concedibile attende alcune integrazioni documentali necessarie ai fini del rilascio della concessione contributiva.

Quindi siamo in dirittura finale rispetto all'autorizzazione di opere che erano state stralciate proprio per l'impossibilità di eseguirle, stante i problemi di sicurezza che esistevano nel cantiere, si aspetta l'integrazione della documentazione da parte degli uffici per poter autorizzare l'intervento.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Modena: "L'integrazione chi la deve fare?")*

Il Comune.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Rometti. Ha diritto alla replica la collega Modena, a lei la parola.

**Fiammetta MODENA** *(Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Per l'Umbria)*

Assessore, io sarò anche qua sintetica per dire due cose. La prima: io credo che, a fronte dei disagi continui e delle proteste soprattutto degli abitanti di quella zona, la Regione abbia il potere, che è amministrativo ma soprattutto politico, per imporre al Comune di importare immediatamente quelle integrazioni che gli uffici aspettano da mesi e da settimane. In secondo luogo – e questa è una valutazione politica –, io penso che quello che accade a Lanciano sia la prova che le polemiche che ci furono sul fatto che la ricostruzione in Umbria non era stata quella cosa così splendida come si voleva rappresentare sono reali. Testimoniate anche dal fatto che in una delibera di ottobre la Giunta regionale ha ritenuto di non mandare avanti, perché mancavano i presupposti, l'azione per diffamazione nei confronti del PDL dell'Abruzzo, ed è anche per questo che le firme che riguardano queste interrogazioni vengono fatte da tutti i Consiglieri del Popolo per la Libertà. Grazie.



**PRESIDENTE.** Grazie alla collega Modena. Ora passiamo all'oggetto n. 30.

**OGGETTO N. 30**

**CONFERIMENTO DEI RIFIUTI DEI COMUNI DELL'A.T.O. (AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE) N. 3 DOPO L'IMMINENTE CHIUSURA DELLA DISCARICA UBICATA IN LOCALITA' S. ORSOLA DEL COMUNE DI SPOLETO**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Zaffini**

**Atto numero: 234**

**PRESIDENTE.** Interroga il collega Zaffini; risponderà l'Assessore Rometti. A lei la parola, Consigliere Zaffini.

**Francesco ZAFFINI** (*Presidente gruppo consiliare Futuro e Libertà per l'Italia*)

"La domanda sorge spontanea", come avrebbe detto un noto conduttore televisivo, Assessore. Posto che la discarica di Sant'Orsola, dopo i ripetuti ampliamenti, chiude, dove andremo a smaltire i rifiuti dell'ATI 3, che ricordo è uno degli ATI più consistenti della Regione? Credo che non potremo andare in Campania, o in altro posto, quindi la domanda è banalmente e semplicemente questa.

Peraltro, la stessa domanda la feci esattamente un anno e un mese fa all'allora Assessore Bottini, il quale argomentò diversamente, ma alcune cose importanti le disse: la prima, che eravamo in attesa da parte degli ATI dei preliminari dei piani d'ambito, cosa che a oggi mi risulta dopo un anno ancora non siano arrivati i piani d'ambito; la seconda, disse che si sarebbe realizzato l'impianto nell'ATI 2 per la parte finale, residua, quindi il famoso termovalorizzatore, e di questo pure non mi sembra che se ne veda la strada, anzi, dalle avvisaglie non mi sembra che stiamo sulla strada giusta; la terza, disse che negli ATI andavano realizzati impianti per la produzione di CDR di qualità.

Su questa fase ogni ATI avrebbe dovuto essere autonomo, cioè ogni ATI avrebbe dovuto realizzare il suo impianto per la produzione di CDR di qualità. Anche qui mi sembra di vedere e di poter dire che siamo lontani dalla realtà. Visto che ogni giorno in televisione



assistiamo a esempi da non seguire, sicuramente, a prescindere dalle appartenenze politiche sicuramente sono esempi da non seguire. Assessore, volevamo capire, come direbbe il conduttore televisivo: dove andremo a portare la monnezza dell'ATI 3, una volta chiusa la discarica, perché a giorni chiuderà.

**PRESIDENTE.** Grazie. La parola all'Assessore Rometti.

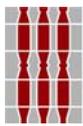
**Silvano ROMETTI** (*Assessore all'ambiente, alla prevenzione e protezione dell'inquinamento, alle energie alternative, all'urbanistica e alle infrastrutture*)

Condivido con il Consigliere Zaffini che su questa materia così importante un po' di tempo, complessivamente, forse, è stato perso e quindi dobbiamo recuperarlo.

Un punto fermo, però, questa Amministrazione lo ha in mano: è il nuovo Piano regionale dei rifiuti, che noi cerchiamo di attuare in tutte le sue parti e su cui dovremmo accelerare i tempi, perché alcune situazioni che riguardano il nostro sistema regionale debbono essere portate a termine quanto prima.

I tre macro obiettivi li conoscete: stiamo cercando di ridurre la massa complessiva dei rifiuti. Domattina ci sarà una conferenza stampa con la quale verranno illustrate una serie di azioni proprio volte a ridurre il volume dei rifiuti prodotti in Umbria, che comunque ha avuto un dato positivo già nell'anno scorso con una diminuzione del 4%. Stiamo rafforzando le raccolte differenziate. I dati che sono usciti sulla stampa non rappresentano la situazione che esiste in questo momento in Umbria, perché mano a mano i Comuni hanno attuato la raccolta differenziata porta a porta e anche la città di Perugia, ad esempio, nell'ultimo periodo, e quindi in questo momento la percentuale esistente è molto più alta di quella che viene indicata come media relativa al 2009.

Sullo smaltimento sappiamo bene che è un punto critico. Vanno in chiusura tre discariche, gli ATI sono 4, è evidente che un ATI non avrà una discarica di servizio: è appunto l'ATI n. 3. È una consapevolezza, è previsto nel piano, è una scelta fatta perché la discarica di Sant'Orsola ha una capacità residua di 120.000 metri cubi, credo, che potrà essere utilizzata per tutto il 2011. Il Piano prevede che, in questo caso, nel momento in cui nell'ATI di riferimento non c'è un punto di smaltimento, accordi tra ATI consentano il conferimento in altra discarica, e quindi è nell'autonomia dell'ATI n. 3 individuare o l'ATI 1



oppure l'ATI n. 2 o n. 4, per quel che riguarda lo smaltimento in discarica.

Rimane aperto, come sapete, è ovvio che tutto questo viene amplificato dall'esigenza di realizzare quanto prima l'ultimo anello del ciclo che è il trattamento termico a fini energetici, che è uno degli obiettivi contenuti nel piano stesso.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Rometti. Per la replica il collega Zaffini.

**Francesco ZAFFINI** (*Presidente gruppo consiliare Futuro e Libertà per l'Italia*)

L'unica cosa che possiamo affermare a beneficio dell'Assessore è che riconosciamo che il tempo perso non l'ha perso lui perché è arrivato adesso e tutti quelli che l'hanno preceduto hanno trovato il modo per perdere tempo su questo argomento, ma a parte questo per il resto l'Assessore non ha risposto. Non risulta che la capienza residua sia 120.000 metri cubi, non risulta che la discarica sia utile a tutto il 2011, a meno di ulteriori ampliamenti. Ricordo che quella discarica è stata già ampliata per oltre la metà della sua capienza originaria, cioè è stata quasi raddoppiata.

Non mi sembra che la politica possa essere quella degli accordi tra ATI. Credo che la politica debba essere quella di rimettersi seduti rapidamente, come peraltro affermato tra le fila della maggioranza, immediatamente fare il punto della situazione di questo fantomatico piano dei rifiuti; e dare, posto che già alcuni sindaci scendono in campo preoccupati giustamente per quello che sta accadendo, dare immediatamente delle linee di indirizzo concrete alle amministrazioni locali perché la vicenda dei rifiuti in Umbria sicuramente non è in fase emergenziale, ma possiamo definire che è in fase pre-emergenziale.

**PRESIDENTE.** Grazie al collega Zaffini. Passiamo ora all'oggetto n. 31.

### **OGGETTO N. 31**

**ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI VOLTI A CONTRASTARE LA PREVISTA INTRODUZIONE – DA PARTE DELL'A.N.A.S. – DI SISTEMI DI PEDAGGIAMENTO SUL RACCORDO AUTOSTRADALE PERUGIA-BETTOLLE**

**Tipo Atto: Interrogazione**



**Presentata da: Consr. Brutti**

**Atto numero: 235**

**PRESIDENTE.** Interroga il collega Brutti; risponderà ancora l'Assessore Rometti. A lei, Consigliere Brutti.

**Paolo BRUTTI** (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

Tanto tuonò, come si potrebbe dire, che piovve, perché se ne parla da molto tempo, ma è notizia recentissima che l'ANAS abbia indetto gare d'appalto per il pedaggiamento della Perugia-Bettolle attraverso forme di riscossione telematica, ovvero delle barriere collegate al suolo che usano sistemi di rilevazione tipo Telepass. Con questo sistema introdotto sulla Perugia-Bettolle non si fa altro che realizzare un'ulteriore imposizione fiscale, perché non c'è nessuna evidenza di cambiamenti strutturali di questa strada, non migliorano le condizioni di sicurezza, non migliorano le condizioni del manto stradale. L'unica cosa è che qualcuno fa cassa su un'infrastruttura che resta esattamente tale e quale a quella che era prima.

Impropriamente, ed è noto, questa infrastruttura viene chiamata un "raccordo autostradale", perché i raccordi autostradali sono quei tratti di strada anche a più corsie che collegano direttamente, come si dice, un'uscita, un ingresso autostradale con la rete stradale esistente. In questo senso vengono normalmente pedaggiati, con pedaggi d'ingresso. In questo caso siamo in presenza, invece, di una strada di grande comunicazione impropriamente definita "raccordo" perché se fosse stata una strada di grande comunicazione, avrebbe dovuto una geometria maggiore di quella di adesso.

Ora, detto tutto questo, quello che vorrei sapere per il quale interrogo la Giunta regionale: è quali provvedimenti e quali misure intenda adottare per contrastare l'ipotesi di pedaggiamento e semmai per riqualificare la Perugia-Bettolle come tratto della più importante infrastruttura trasversale tra il porto di Livorno e il porto di Ancona. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie al collega Brutti. La parola all'Assessore Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Assessore all'ambiente, alla prevenzione e protezione*)



*dell'inquinamento, alle energie alternative, all'urbanistica e alle infrastrutture)*

L'interrogazione del collega Brutti pone un problema del quale la Giunta regionale si è occupata in queste settimane. Devo dire che nella stampa forse non se n'è avuta notizia in modo così evidente, però pone un problema assolutamente importante, che è stato anche oggetto di posizioni assunte in sede di conferenza da tutte le Regioni, anche se con sfumature e articolazioni diverse, però tutte le Regioni hanno espresso contrarietà, soprattutto hanno espresso contrarietà sul punto che queste risorse non venivano poi finalizzate ai rispettivi tratti di infrastruttura per le spese di manutenzione.

Come sappiamo, l'articolo 15 della manovra finanziaria del luglio aveva appunto introdotto queste modifiche per introdurre un sistema di pedaggiamento sulle autostrade, sui raccordi in gestione ANAS, e per introdurre degli aumenti per quel che riguarda invece le autostrade in concessione. Noi, come dicevo prima, abbiamo dapprima tentato una strada attraverso la conferenza delle Regioni per cercare di ostacolare questa decisione. L'interlocuzione del Governo con le Regioni – io penso che sia noto a tutti il livello di interlocuzione che c'è – è assolutamente... come dire, improduttiva e inesistente, per certi versi.

La Regione dell'Umbria, a seguito di questa inconcludenza (chiamiamola così), ha promosso ricorso presso la Corte Costituzionale sulla legittimità di questo atto, ricorso che è stato fatto dalla Regione dell'Umbria in data 20 settembre 2010, che poggia su due aspetti fondamentali. Il primo è che è una materia, questa, dove le Regioni non possono non essere consultate, questa è una materia concorrente, parliamo di infrastrutture dove le Regioni hanno competenza, quindi al minimo è una materia concorrente.

L'altro elemento è che nella manovra economica di luglio il Governo prevede un D.P.C.M. per attuare poi nel merito e quindi dettare criteri e modalità attraverso le quali poi si andrà alla pratica attuazione del pedaggiamento, strumento che secondo i nostri uffici legali non è lo strumento che legittimamente può essere utilizzato. Peraltro, come dicevo, contestavamo il fatto che le risorse non sono finalizzate e che la sede del pagamento richiesto agli automobilisti non è quella propria perché viene pagato il pedaggiamento all'interno dell'autostrada, mentre i soldi si pagano per il raccordo.

Quindi la Giunta regionale si è mossa, direi, anche con determinazione, tentando prima una via politica di confronto con il Governo e poi promuovendo ricorso presso la Corte



Costituzionale per cercare di annullare questa decisione, che peraltro il TAR del Lazio, come sapete, aveva annullato, ma nonostante questo il Governo ha reiterato la decisione. Questo posso dire.

**PRESIDENTE.** Grazie. La replica al collega Brutti.

**Paolo BRUTTI** (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

Sì, io mi dichiaro soddisfatto della replica, della risposta che ha dato l'Assessore, tenderei solamente a sottolineare una cosa: siccome, purtroppo, gli impianti si stanno mettendo in funzione, è stata fatta la gara d'appalto, e questi impianti costeggeranno tutta la strada che va tra Perugia e l'ingresso all'autostrada, perlomeno nella tratta che riguarda la Regione Umbria, poi non sappiamo cosa succede dall'altra parte, e siccome tutti i Comuni sono in agitazione perché naturalmente il pedaggio ricade principalmente su quelle popolazioni, non è del tutto evidente che la Giunta regionale abbia preso una posizione netta su questo; io insisterei perché venga fatta una presa di posizione molto forte che tende a mettere in evidenza che la Giunta regionale non concorda su questo e non pensa di poter, come invece fanno altre amministrazioni, essere parte della divisione di questo peraltro modesto bottino. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie al collega Brutti. Abbiamo ora l'oggetto n. 28.

### **OGGETTO N. 28**

**ASSOGGETTAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE ALLA PRESENTAZIONE DEL D.U.R.C. (DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITA' CONTRIBUTIVA) – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Cirignoni**

**Atto numero: 231**

**PRESIDENTE.** L'interrogazione è il collega Cirignoni; risponderà l'Assessore Bracco. La parola al Consigliere Cirignoni.



**Gianluca CIRIGNONI** (*Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria - Padania*)

Ritenendo che sia importante che la nostra Regione si prenda l'onere di tutelare i tanti commercianti ambulanti onesti che animano i nostri centri storici in occasione di mostre, fiere e mercati, di fronte alla concorrenza sleale di chi non rispetta la legge, di chi magari non paga i contributi e quindi ha minori costi, e quindi può fare una concorrenza, come dico, sleale; in considerazione del fatto che il Documento unico di regolarità contributiva, altrimenti definito DURC, è stato istituito dalla Legge 296/2006 ed è definito nelle fondamentali caratteristiche di forma, contenuto e destinatari all'obbligo del possesso dal Decreto ministeriale del 24.10.2007; preso atto che a risolvere la controversia tra lo Stato e Regioni ci ha pensato l'articolo 2 della Legge 191/2009, che stabilisce che siano le Regioni, nell'esercizio della loro potestà normativa, a decidere se l'autorizzazione all'esercizio su aree pubbliche debba essere soggetta alla presentazione del DURC, riconoscendo alle Regioni stesse la competenza per stabilire la modalità attraverso cui i Comuni possono effettuare la verifica della sussistenza del DURC; considerato anche che con la Legge regionale 15/2010 si è sostituito un articolo della Legge regionale sul commercio 6/2000, con il quale si dispone che entro il 1° gennaio 2011 – e quindi siamo arrivati – la Giunta regionale, ai sensi di quanto previsto da altri vari regolamenti che non sto a elencare, stabilisce, previa concertazione, procedure e modalità per il rilascio, rinnovo e subingresso o trasferimento delle autorizzazioni, dietro presentazione del documento definito "DURC".

A questo punto, le chiedo di conoscere, Assessore, le iniziative che l'Assessorato e la Giunta regionale hanno intrapreso o intendono intraprendere al fine di ottemperare a quanto disposto dalla legge regionale in materia di obbligatorietà della presentazione del DURC, al fine di ottenere il rilascio e il rinnovo delle autorizzazioni all'esercizio del commercio su aree pubbliche. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie al collega Cirignoni. La parola per la risposta all'Assessore Bracco. Invito i colleghi in Aula a fare un po' meno brusio. Prego, Assessore.

**Fabrizio BRACCO** (*Assessore ai beni e alle attività culturali, al turismo, al commercio e*



*allo sport)*

Come già mi è capitato di rappresentare al Consigliere Cirignoni in occasione della presentazione della sua proposta di legge al riguardo, la Giunta regionale intende determinare le condizioni per cui il rilascio e il rinnovo delle autorizzazioni per il commercio su area pubblica avvenga a seguito della presentazione del DURC (Documento unico di regolarità contributiva). Si tratta, infatti, di un'esigenza di equità, principio al quale si ispira in generale tutta la normativa regionale umbra in materia di commercio.

Tra l'altro, nell'ambito della concertazione con le associazioni di categoria, ANVA e FIVA, cioè Confesercenti e Confcommercio, abbiamo espresso tale intendimento raccogliendone il consenso molto determinato a contribuire anche per questa via alla trasparenza del settore e al rispetto generale delle regole. Infatti, attualmente, a loro giudizio, siamo in presenza di una considerevole evasione contributiva in crescita anche come conseguenza della crisi economica che colpisce il commercio su area pubblica.

L'applicazione del principio però è tutt'altro che semplice, perché richiede procedure concordate con gli Enti previdenziali e i Comuni per evitare i paradossi cui la precedente norma statale in materia aveva dato luogo. Come, ad esempio, l'impossibilità di avviare una nuova attività, essendo richiesto il DURC per avviarla, che però viene rilasciato solo in seguito dell'avvio dell'attività stessa. Per cui per evitare questi paradossi si è pensato di determinare un accordo fra i soggetti interessati. Ricordo, infatti, che la competenza regionale riguardo le autorizzazioni, mentre la regolarità contributiva concerne il tema previdenziale, quindi la Regione ha competenze in materia di autorizzazione, mentre per quanto riguarda la regolarità contributiva la competenza è dello Stato e degli Enti a essa delegati, in particolare l'INPS e l'INAIL. Quindi si stanno promuovendo accordi e intese in sede di Commissione attività produttive della Conferenza delle Regioni per avviare un'applicazione omogenea in tutto il territorio nazionale e per non creare disparità tra operatori di regioni diverse.

La valutazione e le intese in corso non potranno essere ragionevolmente concluse entro il termine ordinario del 1° gennaio 2011 dell'articolo 105 della Legge 15/2010, cui lei, Consigliere Cirignoni, ha fatto riferimento, ma saranno sicuramente terminate entro i primi mesi del 2011. Entro quei mesi noi potremmo avviare l'applicazione per le nuove richieste e poi, a partire dal 1° gennaio del 2012, anche per tutti i rinnovi. Questi sono gli



intendimenti della Giunta regionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Bracco. La parola per la replica al collega Cirignoni.

**Gianluca CIRIGNONI** (*Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria - Padania*)

Grazie, Assessore, anche per la chiarezza con la quale ha esposto questa materia che è abbastanza complicata. Ma prendo atto della volontà della Giunta di procedere proprio a stabilire questo principio e a riportare questo principio di legalità nei nostri mercati, nei nostri centri storici, anche per tutelare questi commercianti ambulanti onesti che ci sono e che si danno da fare con il loro lavoro per poter portare avanti la loro attività.

Prendo atto che non si potrà rispettare questo termine del 1° gennaio 2011, auspico comunque che nei primi mesi del 2011 questa questione sarà sistemata; staremo a vedere e speriamo che le sue parole siano profetiche e che quindi si giunga a soluzione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie al collega Cirignoni, anche per la rapidità. Ora passiamo all'oggetto n. 17.

### **OGGETTO N. 17**

**BANCA REGIONALE DELL'UMBRIA PER LA RACCOLTA E LA CONSERVAZIONE DELLE CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE DA CORDONE OMBELICALE ISTITUITA PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI – AZIONI ANCORA DA ESEGUIRSI PER IL COMPLETAMENTO ED ENTITA' DEGLI INVESTIMENTI DA AFFRONTARSI**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. De Sio**

**Atto numero: 169**

**PRESIDENTE.** L'interrogazione è il Consigliere De Sio; risponderà la Presidente Marini. A lei, collega De Sio.

**Alfredo DE SIO** (*Popolo della Libertà*)



Come saprà, Presidente, le cellule staminali emopoietiche prelevate dal sangue del cordone ombelicale rappresentano una delle soluzioni più adeguate per il trapianto nelle patologie e la ricerca nella c.d. “medicina riparativa”. Tale scelta, oltre che scientificamente percorribile, è oramai ritenuta da tutti eticamente accettabile, infatti tale metodica prevede il recupero al momento del parto del sangue residuo da tessuti, quale appunto il cordone ombelicale. Successivamente, tali campioni vengono appunto conservati attraverso una procedura di criocongelamento in apposite banche proprio perché devono essere riutilizzati a scopo terapeutico in soggetti compatibili, affetti appunto da gravi patologie.

In Italia si hanno circa 500.000 parti l’anno e l’esigenza quindi di raccogliere questo materiale sta crescendo in grande misura, e nel nostro Paese non sono molti i punti dove questo è possibile.

La Regione dell’Umbria, direi con grande lungimiranza, con decreto del 2008, il 1048, ha istituito appunto la Banca regionale per la raccolta delle cellule staminali emopoietiche da sangue cordonale. Questa banca rappresenterà il centro di conservazione unico regionale aperto anche alla collaborazione di altre regioni e soprattutto, naturalmente, come riferimento di tutte le aziende sanitarie dell’Umbria. Questa sede è stata individuata, appunto, presso l’Azienda ospedaliera di Terni.

Noi dobbiamo constatare che la struttura necessita effettivamente, per una sua piena operatività, di strutture efficienti sotto il profilo logistico, tecnologico, al fine appunto di gestire questo patrimonio globale di conoscenze, perché la cosa più importante in questo settore è proprio la conoscenza tra situazioni diverse, anche geograficamente, anche dal punto di vista internazionale, delle disponibilità. Noi, però, abbiamo constatato ad oggi che la Regione dell’Umbria, in particolare, e il Ministero, che sono dentro questi processi, anche per lo studio sulle cellule staminali, non hanno ancora completato, a distanza di due anni, gli impegni, che devono essere portati a termine per affrontare nel migliore dei modi questa situazione.

**PRESIDENTE.** Grazie al collega De Sio. La parola ora alla Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*)

In riferimento all’oggetto dell’interrogazione, come ha ricordato il Consigliere regionale,



l'istituzione della Banca regionale per la raccolta e la conservazione delle staminali da sangue di cordone ombelicale, avvenuta a fine luglio 2008, l'Azienda ospedaliera di Terni ha ricevuto il mandato di approntare il progetto per la realizzazione della Banca; in realtà, gli atti sono entrati nella fase operativa da subito, con l'incarico quale primo adempimento del direttore della banca del sangue cordonale, al quale spettava il compito di predisporre lo studio di fattibilità e di realizzazione del progetto.

In data 30 giugno 2009 la Giunta regionale ha preso atto della proposta di studio di fattibilità redatto dal direttore incaricato e si sono avviate le procedure, sia finanziarie sia di realizzazione, del progetto esecutivo. In particolare, gli adempimenti sono stati effettuati nel corso del 2010: il 24 marzo del 2010, l'Azienda ospedaliera ha preso atto del progetto esecutivo e ha indetto la relativa gara per un importo complessivo di 314.000 euro.

In data 26 aprile è stata aggiudicata la gara alla ditta vincitrice e in data 12 ottobre, quindi di recente, si è preso atto anche di una perizia di variante richiesta, al fine di dotare in maniera più adeguata gli spazi dei locali della ex farmacia, destinati a ospitare la banca, per una maggiore funzionalità connessa alle apparecchiature che devono essere posizionate nei locali. Accanto a questo percorso di ristrutturazione, adeguamento e dotazione delle strutture, si è anche progettata la realizzazione di un'area cosiddetta "criobiologica", quindi per la conservazione delle cellule, e del sistema informatico.

Questo ulteriore progetto da parte della Giunta regionale è stato inserito, che comporta un investimento di circa 200.000 euro nel piano degli investimenti annuali e pluriennali della Regione, finanziati ex articolo 20. Il piano, come è noto, è stato di recente approvato dal Governo, non è stato ancora erogato il finanziamento e in questo contesto è stata autorizzata l'Azienda ospedaliera di Terni a procedere in anticipazione diretta sull'intero ammontare e quindi questo consentirà, prima ancora dell'erogazione del relativo finanziamento, di avviare la realizzazione dell'area che dicevo criobiologica e del sistema informatico e rendere operativa, presumibilmente, la banca entro il primo trimestre 2011.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente. La parola al collega De Sio per la replica.

**Alfredo DE SIO** (*Popolo della Libertà*)

Presidente, mi dichiaro parzialmente soddisfatto nella misura in cui registro che vi sono



anche ulteriori investimenti su questo progetto. Certo, constatare che tra la presa d'atto del progetto e la trasmissione all'azienda ospedaliera, cioè tra il reparto che si va istituendo e l'azienda ospedaliera, sono passati dal 30 giugno 2009 al 24 marzo 2010, credo che dia la dimensione di come a volte la burocrazia rischi, attraverso lungaggini, di in qualche modo vanificare quella che è invece un'intuizione importante e che deve essere un primato dell'Umbria, di Terni e dell'azienda ospedaliera in questo caso. Si faccia in fretta, non si disperda un capitale di questo genere, di alta specializzazione, perché credo che appunto pigrizia o miopia su questo versante debbano essere assolutamente scongiurate.

**PRESIDENTE.** Grazie al collega De Sio. Passiamo all'ultima interrogazione in calendario: oggetto n. 29.

**OGGETTO N. 29**

**NECESSITA' DI INTERVENTI URGENTI A SOSTEGNO DELLA FUNZIONALITA' DEL POLO SCIENTIFICO E DIDATTICO DI TERNI E NARNI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Stufara**

**Atto numero: 233**

**PRESIDENTE.** Interroga il Consigliere Stufara; risponderà la Presidente Marini. La parola al collega Stufara.

**Damiano STUFARA** (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*)

Con questo atto, rivolto appunto alla Presidente della Regione Catuscia Marini, affrontiamo una delle tematiche più calde in questa fase particolarissima del nostro Paese, cioè lo stato in cui versa l'istruzione universitaria, sancita e garantita dalla Costituzione repubblicana che, anche a seguito tanto dei processi di riforma dell'attuale Governo nazionale che del drastico taglio dei finanziamenti, rischia di essere complessivamente messo in discussione.



Nel triennio 2010/2012 i tagli saranno notevolissimi: ci sarà una riduzione del 4,3% nel 2010, del 18,1% nel 2011 e del 19,1% nel 2012 per quello che riguarda appunto il fondo di funzionamento ordinario delle Università. Sappiamo – ne abbiamo discusso anche recentemente – dell’azzeramento sostanziale delle risorse per il diritto allo studio universitario. Questo è il quadro drammatico in cui chi governa questo Paese sta portando l’Università italiana.

Non vi è dubbio che dentro questo quadro occorra e si ponga l’esigenza complessiva di farsi carico in maniera equa degli inevitabili sacrifici che queste scelte stanno già determinando e questo a partire da un concetto che nell’ultimo decennio si è affermato in questa regione, io credo giustamente, attraverso il modello dell’Ateneo regionale multicampus che ha visto, anche attraverso due successivi accordi di programma tra diversi livelli istituzionali del nostro territorio e della nostra regione con il Governo nazionale, sorgere nella Conca Ternana il Polo scientifico e didattico, che ha avuto un’offerta articolata di corsi di laurea, offerta che è stata rimodulata nel corso dell’ultima estate proprio in virtù delle difficoltà finanziarie nelle quali versava l’Ateneo perugino, al pari delle altre Università italiane, appunto in conseguenza di quelle scelte governative.

Ci sono una serie di fatti e di avvisaglie che si stanno determinando in queste ultime settimane che ci preoccupano. Penso, ad esempio, alla ventilata dismissione dei diversi corsi che afferiscono alla Facoltà di Scienze Politiche, qualche giorno fa, si è tenuto il Consiglio di facoltà che ha discusso di questo; penso all’istituzione del corso di laurea magistrale Ricerca sociale per la sicurezza interna ed esterna, che rappresentava e rappresenta il naturale completamento della laurea triennale insediata negli ultimi anni nella città di Narni e che ha avuto, come è noto, un boom di iscritti che insieme alle tante centinaia di iscrizioni e di immatricolazioni nel Polo scientifico e didattico di Terni hanno permesso di sostenere anche l’Ateneo nel suo complesso.

Quindi l’interrogazione chiede a lei, Presidente, di svolgere, di farsi carico e di procedere a un’iniziativa istituzionale tanto nei confronti dell’Università degli Studi di Perugia, da un lato, per le sue competenze, che nei confronti del Governo nazionale affinché vi possa essere quella necessaria assicurazione di piena agibilità e funzionalità delle strutture e dei corsi di laurea del Polo scientifico e didattico di Terni e dell’Università degli Studi di Perugia.



**PRESIDENTE.** Grazie, anche se è andato abbondantemente oltre il suo tempo. La parola alla Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*)

L'oggetto dell'interrogazione, ovviamente, riveste carattere anche di politica istituzionale nelle diverse e distinte competenze tra Governo nazionale e Regioni. Ovviamente, il quadro cui fa riferimento il Consigliere è noto in una fase nella quale la riforma che è in atto sta modificando in maniera molto sostanziale il sistema universitario del nostro Paese. Una delle preoccupazioni è che l'organizzazione della riforma non è accompagnata da un adeguato impegno di risorse e di finanziamenti reali e che in parte, in realtà, si traducono in tagli contenuti già nella Legge Finanziaria del 2009.

È la ragione per la quale tutte le Università italiane, ma l'Università degli Studi in maniera specifica di Perugia, e la stessa Conferenza dei Rettori hanno messo in evidenza che queste riduzioni finanziarie non sono oggi sostenibili e non consentono, peraltro, di realizzare quella politica di incentivazione meritocratica all'interno della stessa Università che possano favorire un processo competitivo evolutivo. In modo particolare, per quanto riguarda l'Università degli Studi di Perugia il fondo di finanziamento ordinario nel 2009 ammontava a 153 milioni di euro; nell'anno in corso 2010 il fondo di finanziamento ordinario è sceso a 139 milioni di euro; per il 2011 il fondo è ipotizzato in 123 milioni di euro; e per il 2012, rispetto al pluriennale appena presentato, dovrebbe avere un ulteriore assottigliamento di altri 24,6 milioni di euro; che porteranno quindi il finanziamento ordinario dell'Università degli Studi di Perugia in tre anni a una riduzione complessiva di 98,6 milioni di euro.

Per cui la preoccupazione lanciata dal Rettore e dagli organi di governo dell'Università degli Studi di Perugia è stata raccolta nel confronto istituzionale anche dalla Regione e questa situazione, ovviamente, ricade su tutte le sedi dell'Università di Perugia, compreso, ovviamente, anche il Polo ternano. È evidente che la preoccupazione del Consigliere regionale, cioè del progetto di Ateneo multicampus, e degli impegni che nel corso degli anni sono stati assunti dalle istituzioni locali, ma anche con il Governo nazionale, l'esperienza degli obiettivi contenuti in particolare nell'accordo del 2001 sullo sviluppo e il



decentramento e la realizzazione nel territorio di Terni del progetto di Ateneo a Terni e nella provincia, con la sede anche dei corsi di laurea presso la città di Narni, risente in maniera molto forte di questo quadro di incertezze, anche finanziarie, che investono complementare le nostre Università e l'Università di Perugia.

In questo contesto, nel luglio scorso, già abbiamo avuto una fase molto intensa relativa alla permanenza di un insieme di corsi di laurea sia quelli riguardanti la sede principale di Perugia, nella sede di Assisi, sia nella sede di Terni, in modo particolare per il corso di Economia e di Ingegneria. Ovviamente, una parte delle proposte sono quelle avanzate nell'autonomia dagli organi di governo dell'Università, ma il riferimento all'oggetto dell'interrogazione, in modo particolare per la laurea magistrale in ricerca sociale e per la sicurezza interna e esterna, che aveva e avrebbe dovuto avere la sua istituzione a Narni, il Comitato nazionale per la valutazione presso il Miur, il Ministero dell'Università, ha espresso parere negativo non riconoscendo alla città di Narni lo status di sede universitaria.

In questo contesto si è avviata anche un'iniziativa istituzionale di supporto non solo del Comune, ma anche della stessa Regione, con la stessa Università di Perugia, che per mantenere il corso lo ha attivato nella sede centrale, con l'intento di costituire, però, già con lo scorso anno, un cosiddetto "master ponte", che possa auspicabilmente prevedere per il prossimo anno di proseguire la strada del trasferimento nella sede di Narni.

In secondo luogo, anche alla luce delle sollecitazioni pervenute, lo scorso 29 ottobre, a Palazzo Donini, nella sede della Regione della Giunta regionale, si è svolto un incontro promosso congiuntamente da me, in qualità di Presidente della Giunta regionale, e dal Rettore dell'Università degli Studi, al quale hanno partecipato tutti i Sindaci delle città sede di corsi universitari nella nostra regione, gli esponenti delle due Province e di tutte le Fondazioni bancarie e delle Camere di commercio, avendo sollecitato anche un invito, ciascuno per la propria parte, a sostenere l'attività dell'Ateneo umbro per quanto riguarda la Regione con un impegno di un accordo di programma che conterrà risorse finanziarie specifiche da destinare all'attività di ricerca e in questa direzione un analogo impegno delle fondazioni bancarie, a cominciare dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, che si è impegnata ad assicurare nel prossimo triennio un investimento di circa 6 milioni di euro annui.

In questo intento si è posto al centro dell'attenzione anche tutto il Polo universitario ternano e l'intero sistema di formazione ed educazione della Regione con un impegno anche diretto della Giunta regionale e delle Istituzioni locali, in collaborazione con l'Università, a risolvere alcune problematiche, a cominciare da quella della nuova sede della Facoltà di Medicina.

### **ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE EROS BREGA**

**PRESIDENTE.** Grazie. Invito i colleghi, dato che sapete i tempi, e il collega Stufara, avendo consumato prima il tempo a sua disposizione, di poter essere più breve possibile. Grazie.

**Damiano STUFARA** (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*)

Grazie, Presidente. Sarò davvero telegrafico nel ringraziare la Presidente Marini per la risposta all'interrogazione. Mi dichiaro soddisfatto di quella risposta per due ragioni: da un lato, sottolineo l'inaccettabilità dell'operazione che a livello nazionale è in corso e che la Presidente sottolineava, una controriforma unita a quel livello dei tagli rende l'istruzione universitaria sostanzialmente classista e quindi chi avrà i soldi potrà permettersela e gli altri no, e questo è inaccettabile; ma credo sia importante la sottolineatura che faceva la Presidente nella necessità di fare tutti gli sforzi possibili per salvaguardare il concetto di Ateneo multicampus che, attraverso il Polo scientifico e didattico di Terni, può avere sviluppo. Bene anche il percorso ponte ipotizzato per Narni. Aspettiamo di vedere concretizzati gli impegni che la Presidente sottolineava, quindi ci dichiariamo soddisfatti, ma allo stesso, ovviamente, non potremo che vigilare e intervenire affinché questi impegni dell'Università abbiano effettivamente corso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Terminiamo qua la sessione dedicata al Question Time. Invito i colleghi a rimanere in Aula, fra dieci minuti apriremo la sessione del Consiglio regionale per l'atto sull'assestamento. Grazie.



*La seduta è sospesa alle ore 16.12.*

*La seduta riprende alle ore 16.27.*

**PRESIDENTE.** Invito i colleghi Consiglieri a prendere posto, ad abbassare le suonerie dei cellulari, e chiedo alle persone che sono fuori dall'emiciclo di non interloquire con i Consiglieri e di abbassare anche loro le suonerie dei cellulari. Grazie.

### **OGGETTO N. 1**

#### **APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo - del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del

9 novembre 2010

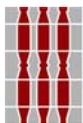
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48 – comma terzo – del medesimo Regolamento.

### **OGGETTO N. 2**

#### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**

**PRESIDENTE.** Comunico, ai sensi dell'art. 2/bis della legge regionale 21.3.1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi) e successive modificazioni ed integrazioni, che il Presidente della Giunta regionale, ha emanato i seguenti decreti:

- 1) n. 112 del 4 novembre 2010, concernente: "Agenzia Umbria Sanità – Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2005, n. 17 e successive modificazioni";
- 2) n. 113 dell'11 novembre 2010, concernente: "Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e successive modificazioni e decreto ministeriale 24 luglio 1996, n. 501 – Sostituzione



di un componente del Consiglio camerale della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Terni”;

- 3) n. 114 del 12 novembre 2010, concernente: “Costituzione del Comitato tecnico – scientifico ai sensi dell’Art. 6 della legge regionale 14 dicembre 2007, n. 34”;
- 4) n. 115 del 15 novembre 2010, concernente: “Designazione di un funzionario titolare e di uno supplente in qualità di rappresentanti della Regione Umbria in seno alla Commissione provinciale integrazione salariale agricola di Terni, di cui all’Art. 14 della legge 8 agosto 1972, n. 457”.

Significo, altresì, che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell’art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente al seguente atto:

ATTO N. 171 – INTERROGAZIONE del Consigliere Cirignoni, concernente: “Smaltimento dei veicoli a motore e dei rimorchi in stato di abbandono, classificati dalla vigente normativa come rifiuti speciali e pericolosi”.

*(Brusio in Aula)*

Chiedo ai Colleghi di prendere posto e di fare silenzio, altrimenti non apro il Consiglio regionale! Grazie. Passiamo all’esame dell’oggetto n. 59.

### **OGGETTO N. 59**

**ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2010, AI SENSI DELLA L.R. DI CONTABILITA’ 28/02/2000, N. 13, ARTT. 45 E 82, E PROVVEDIMENTI COLLEGATI IN MATERIA DI ENTRATA E DI SPESA - MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI**

**Relazione della Commissione Consiliare: I referente**

**Relatore di maggioranza: Consr. Barberini (relazione orale)**



**Relatore di minoranza: Consr. Lignani Marchesani (relazione orale)**

**Tipo Atto: Disegno di legge regionale**

**Iniziativa: G.R. Delib. n. 1491 del 25/10/2010**

**Atti numero: 213 e 213/bis**

**PRESIDENTE.** Prima di dare la parola al collega Barberini per la sua relazione di maggioranza, vorrei fare una proposta al Consiglio: il Regolamento prevede che nella discussione generale ci siano trenta minuti a disposizione per ogni Consigliere. Io propongo a questa Assise che siano previsti, al massimo, quindici minuti per ogni collega, nella discussione generale, dieci minuti nelle eventuali repliche e cinque minuti sull'eventuale dichiarazione di voto, laddove un consigliere ne facesse richiesta.

Ricapitolando la proposta: discussione generale quindici minuti; replica dieci minuti; dichiarazione di voto cinque minuti mentre per la presentazione degli emendamenti, come previsto dal Regolamento. Prego, Consigliere Lignani.

**Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI** (*Popolo della Libertà*) – *Relatore di minoranza*

Presidente, scusi, io parlo a titolo personale, però c'è un Regolamento del Consiglio regionale, allora: questo contingentamento dei tempi, la dico..., non sono un giurista, ma o viene approvato all'unanimità del Consiglio o altrimenti basta che uno..., cioè non può essere una proposta che va a maggioranza perché altrimenti il Regolamento sarebbe in balia di ogni singola maggioranza. E la stessa cosa, Presidente, dicasi per altre situazioni analoghe che si sono verificate nel recente passato anche in Conferenza dei Capigruppo. Queste cose, se c'è un accordo unanime del Consiglio, allora è possibile, ovviamente, derogare al Regolamento, altrimenti la maggioranza..., si va all'assurdo, al caso di scuola, evidentemente, che la maggioranza potrebbe votando in Aula dire: non si parla più e si va avanti. È un caso di scuola, evidentemente, però...

Quindi non possiamo creare un precedente che delle maggioranze deroghiamo, se no si fa un altro regolamento, ci si mette che si può parlare un minuto a gruppo e va bene, si prenderà la maggioranza che approva questo Regolamento le responsabilità del caso. Scusi, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie. La democrazia è nella mia storia, collega Lignani, dunque personalmente questo principio democratico lo conosco bene. Non a caso ho proposto all'Aula, che ritengo sovrana, se questa mia proposta poteva essere condivisa all'unanimità, perché, credo, non avendo avuto l'opportunità di concertare i tempi all'interno della Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, ho ritenuto di fare all'Aula questa proposta, auspicando che l'Aula e tutti i Colleghi fossero d'accordo. Laddove non dovessi riscontrare da parte dell'intero Consiglio l'unanimità, mi avvarrei del Regolamento. Ribadisco dunque la mia proposta: quindici minuti la discussione generale, dieci minuti la replica, cinque minuti per le dichiarazioni di voto. Se non vi sono interventi contrari la do per approvata.

Apro il Consiglio regionale, dando la parola al Consigliere Barberini per la relazione di maggioranza; in seguito al Consigliere Lignani per quella di minoranza. Grazie.

**Luca BARBERINI** (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza*

Presidente, signori Consiglieri, il disegno di legge all'esame del Consiglio è disciplinato dall'articolo 45 della Legge regionale 13/2000. Rappresenta una variazione di bilancio strettamente connessa con il contenuto del precedente esercizio finanziario. In particolare, con essa si provvede: all'aggiornamento dell'ammontare dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio precedente; all'aggiornamento dell'eventuale avanzo e disavanzo dell'esercizio precedente; all'aggiornamento dell'ammontare del fondo di cassa all'inizio nell'esercizio in corso; e alla revisione delle poste di bilancio alla luce delle mutate esigenze derivanti dalla gestione della parte esercizio finanziario in corso.

Oltre all'articolo 45, con il presente disegno di legge si dà anche attuazione al comma 6 dell'articolo 82 della Legge regionale 13/2000, in cui si prevede l'obbligo della reiscrizione alla competenza dell'esercizio successivo e per le medesime finalità delle somme stanziare precedentemente a fronte di entrate a destinazione vincolata, e non utilizzate entro il 31 dicembre di ogni anno.

Il medesimo atto è connesso funzionalmente con il disegno di legge relativo al Rendiconto 2009, già approvato peraltro dalla Giunta regionale, ai fini di una concordanza degli elementi di collegamento tra i dati contenuti nel Conto consuntivo 2009 e nel Bilancio

2010.

Il disegno di legge configura una particolare variazione al bilancio, infatti oltre a procedere alla reiscrizione delle somme a destinazione vincolata provvede anche ad apportare variazione alle previsioni iniziali dello stesso bilancio per finanziare esigenze aventi carattere dell'indifferibilità e dell'urgenza, sempre però nel rispetto degli equilibri finanziari e in coerenza con il DAP.

La manovra di assestamento in unico testo mette insieme: il contenuto tipico dell'assestamento di bilancio, ovvero l'aggiornamento dei residui attivi e passivi della parte finanziaria vincolata, l'aggiornamento del fondo di cassa, la revisione delle poste di bilancio di cui allo Titolo I, le disposizioni di carattere sostanziale in materia di entrate e spese collegati con la manovra di assestamento, nonché modifiche ed integrazioni a leggi regionali in vigore, modificazioni utili per accelerare le relative disposizioni provvedimenti di cui al Titolo II. Al Titolo III si prevedono altre disposizioni di modifica ed integrazione.

Va ricordato che il disegno di legge in esame, sebbene si configuri come uno strumento tecnico-giuridico di aggiustamento delle previsioni iniziali, e quindi analizza e valuta complessivamente tutte le esigenze emerse nel corso di quasi un intero esercizio, tuttavia deve essere inquadrato in un contesto normativo nazionale, che ha prodotto dei riflessi sui bilanci delle Regioni.

Come è noto, con la Legge 122 del 30 luglio 2010 lo Stato ha approvato la manovra correttiva dei conti pubblici che per gli anni 2010/2013 è pari a 25 miliardi di euro, nel 2008 è stata pari a 16.3 miliardi e nel 2009/2011 a 36.3 miliardi.

Le Regioni a statuto ordinario concorrono alla manovra correttiva di finanza pubblica attraverso un'ulteriore stretta sul Patto di Stabilità interno, di qua pari a 4 miliardi per il 2011 e di 4.5 per il 2012, in aggiunta a quella già stabilita per il 2011, che era pari a 2.4 miliardi. Quindi il taglio dei trasferimenti statali produce sui bilanci delle Regioni, a partire dal 2011, riduzioni delle spese per studi, incarichi, consulenze e inoltre stabilisce la razionalizzazione di spese di manutenzione, contenimento delle spese del pubblico impiego, rideterminazione della spesa sanitaria.

Tutto ciò per noi umbri significa un taglio di circa 115 milioni di euro per il 2011 e 135 milioni per il 2012.

In breve, la discussione dei contenuti degli articoli del testo in esame.



I primi cinque articoli del Titolo I sono tipici dell'assestamento di bilancio, e cioè: accertamento del saldo finanziario al 31 dicembre dell'anno 2009 con l'articolo 1; la definizione della copertura finanziaria del disavanzo attraverso la contrazione dei mutui con l'articolo 2; l'accertamento dell'ammontare delle somme a destinazione vincolata con l'articolo 3; l'elenco delle somme cancellate per perenzione amministrativa nell'articolo 4; e il rinnovo delle autorizzazioni di spesa a seguito delle variazioni apportate con l'articolo 5.

Il Titolo II comprende gli articoli dal 6 al 14, contenenti sostanzialmente le modifiche ed integrazioni a leggi regionali. Infatti, con l'articolo 6 si apportano modifiche alle tabelle allegate alla Legge Finanziaria 2010, a seguito delle variazioni intervenute con il presente disegno di legge. L'articolo 7 modifica la Legge regionale 12/2010 riguardante la valutazione ambientale strategica e la valutazione di impatto ambientale. L'articolo 8 modifica la Legge regionale 15/2008, recante "Norme per la tutela e lo sviluppo del patrimonio ittico", introducendo l'accesso ai benefici anche ai soci delle cooperative ittiche che non rivestono qualifica di imprenditore. Con l'articolo 9 si consente di far entrare nell'attività di estetista anche attività di decorazione. Con l'articolo 10 si provvede a integrare l'articolo 18 della Legge regionale 19/2010, che istituisce un'unica azienda territoriale ATER per evitare soluzioni di continuità nella gestione amministrativo-contabile del nuovo ente.

Con le disposizioni previste al Titolo III, in particolare, si stabilisce che ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che accedono al ruolo regionale per pubblico concorso, viene conservato il trattamento economico di anzianità, eventualmente maturato presso l'amministrazione di provenienza, con efficacia dal 1° gennaio '99, con l'articolo 14. Si autorizza il contributo a CentralCom, pari a 76.500 euro per l'anno 2010 per lo sviluppo del piano telematico con l'articolo 15. Si dispone la destinazione della quota di euro 350.000 per l'attività di promozione e sviluppo economico e territoriale a Sviluppumbria con l'articolo 16.

A seguito degli emendamenti presentati in Commissione e approvati, il Titolo II è stato integrato con la modifica della Legge regionale n. 11/2005, riguardante "Norme in materia di governo del territorio", con cui si provvede alla riapertura dei termini, cioè fino al 31 dicembre 2011, al fine di consentire ai Comuni i tempi necessari all'approvazione delle varianti, e con l'introduzione di apposito articolo per regolamentare l'assegnazione delle



risorse derivanti dal fondo per l'innovazione agli impianti a fune, di cui alle leggi 140/99, come integrata dalla legge 166/2002.

In sede di assestamento vengono verificati e confermati gli equilibri generali di bilancio. Anche per l'anno 2010, come per gli anni precedenti, la Regione Umbria ha rispettato il Patto di Stabilità; ha confermato il livello di ricorso al mercato in euro 58.500.000, stabilito con l'articolo 2 della Legge Finanziaria regionale 2010, la quale prevede comunque una graduale diminuzione al ricorso al mercato per 53.000.000 per il 2011 e 46.000.000 per il 2012. Inoltre, in sede di assestamento, si registra una riduzione consistente – sottolineo consistente – delle spese per il personale 2010 in servizio presso la Giunta regionale in misura pari al 4,11%, andamento che rispetta questo l'obiettivo di stabilizzazione fornito dal DAP.

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2009 si è chiusa con un saldo negativo di euro 206 milioni circa derivanti dalla mancata stipulazione dei mutui relativi ai seguenti bilanci: arrotondo le cifre, 50 milioni circa per il bilancio 2006, 47 per il 2007, 55 per il 2008 e 52 per il 2009.

Va ricordato che la legge di contabilità regionale 13/2000 condiziona la contrazione dei mutui autorizzati per il pareggio di bilancio alle effettive esigenze di cassa.

Avendo la Regione una cassa positiva, come tra l'altro ci è stato confermato dall'Assessore Tomassoni in Commissione, ciò ha consentito di far fronte alle obbligazioni senza ricorrere ai corrispondenti mutui, evitando di sostenere oneri per il relativo servizio del debito. Tale condizione determina un'economia che riguarda, ovviamente, soltanto gli interessi da corrispondere.

Sostanzialmente, la manovra di assestamento 2010 è pari a 11.605.000 euro circa: risorse provenienti da economie di spesa, da riorientamento, rimodulazione e ricollocazione di stanziamenti. In particolare: 3.000.000 derivano da minori oneri finanziari sui mutui passivi di cui accennavo prima; 1.557.000 da utilizzo del fondo di riserva; 2.000.000 da maggiori entrate; 62.400 da economie del provveditorato; 1.700.000 da economie del sistema Coop; 3.000.000 circa da economie del personale; e 286.000 circa da economie in tutti gli altri settori.

Gli interventi finanziari in sede di assestamento riguardano in particolare i seguenti settori: 285.000 nel settore attività culturali, sport, spettacolo, biblioteche e musei; 4.528.706 nel



settore agricoltura, foreste, ambiente, per interventi relativi alla repressione di incendi boschivi, per rimborso dei danni arrecati dalla fauna selvatica, per fiere e manifestazioni, per cofinanziamento di progetti interregionali, per l'azienda vivaistica regionale, per il concorso a pagamento rate mutui cooperative agricole, per la riforma delle comunità montane per 2.674.000 euro; 4.519.000 euro nel settore dello sviluppo economico, attività produttive, istruzione, turismo, per interventi riguardanti l'artigianato artistico e borse di studio concesse all'ADISU. Di questo per 3 milioni e mezzo con i quali la Regione Umbria riesce a coprire tutte le borse di studio, anche in assenza delle risorse nazionali, per garantire la totalità delle domande. Interventi inoltre a favore del turismo con un incremento al fondo programma Sviluppumbria per 439.000 euro e progetti finalizzati alla qualità nella scuola. Abbiamo inoltre 1.200.000 euro finalizzati al settore trasporto pubblico locale e 492.000 euro per esigenze di equilibrio strutturale di bilancio.

Dall'analisi del documento, che ovviamente ha una sua tecnicità, emergono alcuni elementi che ritengo appaiano inconfutabili e sintomatici di una buona regione delle risorse regionali. Il primo aspetto è rappresentato dal fatto che la nostra Regione si presenta ancora una volta con i conti a posto. Direi che tale aspetto non è assolutamente formale, ma è un aspetto sostanziale, di sostanziale importanza, e ancor più significativo se viene messo in relazione alle altre regioni italiane, e anche in considerazione della profonda crisi in cui si trova il nostro Stato, con pesanti ripercussioni – ovviamente, tutti gli indicatori lo stanno a certificare – sulle diminuzioni del gettito tributario.

Il secondo aspetto, che va sotto l'aspetto politico, che va sottolineato, è rappresentato dal fatto che la situazione finanziaria regionale esposta è stata conseguita senza aumentare la fiscalità regionale. Questa fiscalità è ferma da molti anni, lasciando quindi questo permesso di lasciare risorse a disposizione degli umbri, a disposizione dei cittadini e delle imprese. Infatti, anche nel 2010, come da diversi anni ormai, non è stata prevista né realizzata alcuna manovra sulle aliquote di tributi ed imposte regionali. Va comunque anche su tale aspetto evidenziato che la fiscalità della Regione Umbria, nel suo complesso, è abbondantemente al di sotto della media delle altre regioni italiane.

Il terzo elemento caratterizzante di questo atto, dell'assestamento, è rappresentato dalle significative economie realizzate in questo anno, in questi undici mesi, e ciò è attribuibile alle azioni efficaci adottate dalla Giunta, direi dalle Giunte che ci sono state in questo



anno; infatti, consideriamo che degli 11.6 milioni, oggetto della manovra, solo 2 sono riconducibili a maggiori entrate.

Il quarto e ultimo aspetto è costituito dalle destinazioni della riallocazione delle risorse. Con l'atto in esame si interviene su molti aspetti: dall'ambiente al trasporto, dall'agricoltura allo sviluppo economico, dal sostegno delle imprese al turismo, al sostegno agli studenti per supportare riteniamo una regione, la nostra, un'Umbria che deve crescere in modo uniforme e che non deve lasciare indietro nessuno. Questo era il nostro impegno e questo continua a essere il nostro vero obiettivo in questa legislatura.

Ciò premesso, nella seduta del 17 novembre, previa acquisizione delle decisioni, dei pareri adottati dalle Commissioni II e III, la I Commissione del Bilancio ha approvato a maggioranza l'assestamento proposto dalla Giunta, e ha nominato il sottoscritto quale Relatore di maggioranza e il Consigliere Giovanni Andrea Lignani Marchesani... (una marea di nomi) Relatore per la minoranza. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie al collega Barberini. Do la parola al collega Lignani, mi scuserà il collega Lignani se non faccio i suoi nomi ma soltanto il cognome. Grazie, collega.

**Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI** (*Popolo della Libertà*) – *Relatore di minoranza*  
Va bene, ci penso a sistemarvi adesso con questa!

L'assestamento di bilancio, di cui la legge di contabilità n. 13/2000 prevede l'approvazione entro il 30 novembre, è solitamente un documento tecnico in cui si rifasano i conti e si verifica la necessità di un più o meno immediato ricorso al mercato. E' normale che se emergono cifre fresche le stesse vengano impegnate secondo criteri di natura politica, ferma restando l'estrema rigidità del bilancio regionale.

Lo scenario di riferimento che proseguirà in effetti nell'immediato futuro subirà però notevoli variazioni rispetto all'attuale scenario, anche in riferimento all'entrata in vigore del federalismo fiscale, che responsabilizzerà politicamente in misura maggiore l'Amministrazione regionale. Basti pensare che la possibile imposizione di addizionale IRPEF supplementare nei prossimi anni sarà determinata dall'ordine dei conti e dalla partita sicuramente aperta per l'Umbria di un proficuo equilibrio tra costi standard e spesa storica.



Comprendiamo in questo contesto la necessità di marcare una presunta discontinuità da parte della Giunta regionale rispetto alla precedente. Ma la volontà di dare un indirizzo politico all'assestamento ha fatto emergere antichi vizi e ben poche virtù nella gestione che dovrebbe essere sempre più oculata del denaro pubblico.

Si tratta, in effetti, di una manovra di oltre 11 milioni di euro nella sua stesura originaria, poi dilatata dagli emendamenti, con ritocchi verso l'alto alla luce delle modifiche presentate dalla Giunta che non colpisce vizi endemici del bilancio regionale, caratterizzata oltre che dalla già citata rigidità da un'elevata cifra di residui e reiscrizioni.

Nonostante il trend di crescita sia in calo, non possiamo esentarci infatti dal sottolineare che i residui attivi sono arrivati a quasi 2.529.000.000 di euro, con un incremento nell'ultimo anno di 96.000.000, mentre i residui passivi ammontano ormai a quasi 2.340.000.000, con un incremento nel 2009 di 142.000.000.

Altro capitolo che sottolinea in maniera evidente la mancanza di accurata programmazione da parte della Regione è certamente quello delle reiscrizioni che, nonostante il calo rispetto all'assestamento precedente, si attesterebbero ancora ad oltre 890.000.000 di euro, tanto da essere definito, in maniera più o meno eufemistica, "Tesoretto".

In questa cifra spiccano il 21,13% legato alla sanità e il 16,43% legato a industria, artigianato e commercio.

Queste premesse sono doverose perché se andiamo ad analizzare i fondi che hanno reso possibile una manovra a favore di agricoltura, sviluppo economico, cultura e spettacolo, si denotano delle economie, che almeno in parte potevano andare verso la riduzione del debito o ad una salvaguardia del fondo di riserva, che viene invece quasi definitivamente azzerato per permettere, dal punto di vista politico, il saldo di debiti elettorali da parte della Giunta, di partire quindi con il piede giusto, o almeno così pensa la governatrice.

I quasi 2 milioni di euro prelevati dal fondo di riserva e i 3 milioni di economia per il personale sono in tal senso esplicativi, ma soprattutto è significativo che all'interno di questa manovra si finanzino interventi con 3 milioni di euro recuperati per aver procrastinato nel tempo la contrazione di mutui.

Confermiamo, in questo contesto, la nostra contrarietà, a maggior ragione in una situazione di cassa non deficitaria, del continuo incremento del ricorso al mercato, così come previsto nell'articolo 2 del disegno di legge in discussione, previsto nelle scorse



manovre finanziarie di previsione. Si continuano, infatti, a indebitare le future generazioni con un saldo finanziario negativo di quasi 207 milioni di euro, prevedendo un ulteriore mutuo per l'annualità 2010 di oltre 52 milioni di euro con rate trentennali.

Vista la politicizzazione dell'assestamento di bilancio, il Popolo della Libertà e la Lega Nord hanno inteso presentare emendamenti che vanno in direzione di artigianato artistico, sviluppo, musei, sport, Accademia delle Belle Arti, oratori e piccoli Comuni, finanziandoli e sacrificando cooperazione internazionale e rappresentanza.

Provvederemo ora brevemente a illustrarli. Per il momento mi limito a sottolineare che irresponsabile ampliare le spese di rappresentanza della Presidente e la convegnistica proporzionale della Giunta di 174.000 euro, in questo scorcio dell'anno, in un momento di difficoltà dell'intera comunità umbra.

Diverso il discorso della cooperazione internazionale, ma qui parlo a titolo personale, che va sì coltivata, soprattutto nell'area di Libera Palestina, vista la vocazione mediterranea che l'intera nazione deve avere, ma non incrementando le spese, bensì finalizzando a vera cooperazione immotivati compensi di consulenza a esponenti politici della sinistra locale.

Mi si permetta di sottolineare all'uopo anche l'irritualità, visto quanto sopra detto, della delibera di Giunta regionale n. 1509, con la quale si invita in maniera moralizzante il Consiglio regionale a tagliare le indennità dei suoi componenti e a limitare le spese. Credo in questo frangente di interpretare i sentimenti non della minoranza, ma della maggioranza del Consiglio regionale, pur permanendo le diversità del giudizio di assestamento.

Il disegno di legge di abbattimento delle indennità, come la Presidente sa, ha iniziato il suo iter in Commissione, ma a me preme in questa sede sottolineare che mentre la Giunta si aumenta le spese di rappresentanza i gruppi consiliari del Consiglio regionale si sono tagliati, con delibera dell'Ufficio di Presidenza, di oltre il 20% i propri fondi fissi.

Tornando nell'alveo del centrodestra, vado velocemente a elencare i nostri emendamenti a firma del sottoscritto, del Capogruppo Nevi, che ringraziamo per averli proficuamente estesi, della collega Modena, dei colleghi Monni, Valentino, De Sio, Rosi, Mantovani e Cirignoni, per quanto appunto concerne la Lega Nord.

Si tratta di fondi che vanno a incidere, ovviamente sottraendo quelle spese di rappresentanza e di cooperazione prima citate, per 174.000 e 40.000 euro, e prelevando

anche noi dal fondo di riserva, visto che questo è l'andazzo, ma non certo per 1 milione e mezzo come fatto appunto nella manovra di assestamento, prevedendo: 50.000 euro per l'incremento del settore dell'artigianato artistico; 50.000 euro per norme in materia di biblioteche, archivi storici, centri di documentazione, mediateche ed enti locali; 100.000 euro per il riconoscimento e la valorizzazione della funzione sociale, educativa e formativa svolta dalle parrocchie mediante gli oratori – e vediamo che successivamente anche alcuni colleghi del centrosinistra hanno presentato qualcosa in tal senso, anche se in misura quantitativamente minore –; 50.000 euro a incremento degli interventi di cui alla legge del 16 ottobre 2006, n. 12, recante il contributo a favore dell'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci di Perugia; 50.000 euro a incremento della promozione e lo sviluppo delle attività sportive; 114.000 euro a incremento degli interventi di cui alla legge 16 dicembre 97, n. 46, recante "Norme per la riqualificazione della rete di trasporto viaria del territorio regionale e procedure per l'attuazione dei relativi interventi, in particolare per la progettazione preliminare di strade comunali".

Terminando, e rimanendo nell'alveo del centrodestra, per le motivazioni sopra esposte, fatta salva appunto la bontà degli emendamenti proposti, che sottoponiamo ovviamente in maniera trasparente e speriamo accoglibile da parte dell'intero Consiglio regionale, per le motivazioni sopra esposte, dicevo, e per quanto aggiungeranno successivamente i colleghi; confermiamo, convintamente e con maggiori parametri oggettivi rispetto allo scorso febbraio, il voto contrario già espresso in sede di manovra di previsione Legge Finanziaria e Bilancio, espresso appunto gli scorsi 11 e 12 febbraio. Grazie.

### **ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE ORFEO GORACCI**

**PRESIDENTE.** Grazie al collega Lignani Marchesani. Diamo inizio ora alla discussione generale. Come vi ricordava prima il Presidente Brega, ogni collega può disporre di un massimo di quindici minuti. Chi chiede di intervenire?

### **ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE EROS BREGA**

**PRESIDENTE.** Non c'è nessun intervento? Se non c'è nessun intervento, chiedo alla

Giunta se vuole intervenire... Consigliera Monacelli, prego.

**Sandra MONACELLI** (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*)

Il disegno di legge di assestamento del Bilancio di previsione, cui sono collegati interventi in materia di entrate e spese, nonché modifiche ed integrazioni a leggi regionali in vigore, viene predisposto per adeguare, ovviamente, alle effettive esigenze della gestione i vari stanziamenti di spesa e di entrata e far fronte dunque ai tagli operati dal Governo nazionale in alcuni settori. Ma evidentemente e detto ciò, l'assestamento di bilancio non può essere liquidato solo come una mera rideterminazione dei dati che derivano dal Conto consuntivo e dai tagli governativi; esso deve rappresentare un momento importante di valutazione complessiva dell'attività amministrativa e deve servire soprattutto a modulare le azioni politiche alle esigenze emerse nel corso dei precedenti mesi di gestione.

Le economie realizzate sul bilancio umbro ammontano – viene detto – a oltre 11.600.000 euro, tra mancata contrazione di mutui non attivati in assenza di esigenze di cassa, non utilizzo del fondo di riserva, recupero dell'evasione dei tributi regionali come bolli auto e riduzione delle spese per il personale.

Altre regioni italiane hanno provveduto ad approvare l'assestamento di bilancio prima del 30 di novembre, data che appare davvero molto estrema per poter modificare con un senso le scelte del bilancio preventivo 2010. Comunque ritengo, al di là dei meccanismi contabili, che sia necessario superare l'insostenibile leggerezza dei tagli lineari, la cui applicazione impedisce il perseguimento di indirizzi e logiche di senso ispirate da una *vision* chiara e una *mission* altrettanto precisa.

Il provvedimento che ci si appresta ad adottare in Umbria a ratifica più che a previsione delle scelte, diciamo chiaro, appare – e mi si perdoni il paragone poco riverente – piuttosto simile a un'insalata russa, la cui maionese, anche per i ritardi della montatura, è impazzita e dunque resta la metafora di una pietanza con dentro di tutto: dalle compensazioni ai tagli dei trasferimenti governativi, 3,5 milioni per le borse di studio dell'ADISU, 2,7 per le comunità montane, 300.000 euro per progetti che occupino nuovi precari della scuola, alla cultura e spettacoli 100.000 euro che andranno ad aggiungersi ai fondi per l'Accademia di Belle Arti di Perugia, alla promozione turistica, all'artigianato



artistico, alla caccia, alle aree naturali, alla repressione degli incendi, e poi vengono i trasporti, la diffusione del software open source, la promozione dell'aeroporto di Sant'Egidio, lo sviluppo del Piano telematico regionale.

Di tutto, c'è di tutto, ma non una manovra impostata con convinzione, come avremmo preferito, su famiglie e imprese, una manovra che per esempio avesse deciso di partire dalla sicurezza delle scuole per poi chiudere le società o gli enti troppo costosi, inutili e improduttivi per la Regione, e di questo speriamo che a breve e più diffusamente se ne possa parlare.

Un numero troppo grosso è ancora oggi quello degli edifici scolastici che non hanno l'agibilità, non solo nel resto dell'Italia, ma anche in Umbria, e il dramma è che ci indigniamo quando certe tragedie raccontano come nell'avvenuto caso del crollo in una scuola a Torino di un soffitto, a seguito del quale un ragazzo è morto e un altro è rimasto infermo, ci indigniamo, dicevo, ma continuiamo a non decidere quando è tempo. Dovrebbero farci riflettere i disastri che si sono verificati in questi giorni in Italia, dal Veneto a Pompei, disastri che spesso hanno responsabilità precise causate dalla mancanza di opere di manutenzione ordinaria.

Ma non serve andare tanto lontano. Questa mattina, a seguito delle opere di manutenzione straordinaria, con la complicità delle infiltrazioni d'acqua di questi giorni, è crollata la volta della chiesa di S. Giacomo di Spoleto, che risale al XIII secolo ed è famosa in tutto il mondo per ospitare gli affreschi di Giovanni di Pietro detto lo Spagna. Questo è un altro esempio di danno notevole che si sarebbe potuto evitare se le manutenzioni fossero state fatte per tempo.

Non basta: in questi giorni di maltempo fa scattare il monitoraggio di alcuni corsi d'acqua; occorrono, di concerto con gli Enti locali, opere sistematiche e programmate di regimazione, della revisione delle reti fognarie costrette a subire non precipitazioni numericamente più numerose del passato, ma sicuramente più violente del passato. Tutto ciò in una corretta programmazione si fa necessario, altrimenti nei prossimi bilanci caleranno le voci per le manutenzioni, ma cresceranno sicuramente a dismisura sia quelle dei danni che quelle per fronteggiare le emergenze.

È forte – e l'abbiamo vista – l'esortazione alla RAI, dopo lo spazio che è stato concesso a Beppe Englaro e alla vedova Welby, di invitare alla trasmissione di Saviano e Fazio i



malati che, non volendo farsi rappresentare da quanti agitano la “dolce morte”, invocano il legittimo diritto a vivere. Per questo, nei giorni scorsi, ho rivolto un appello alla Presidente Marini, continuo a farlo ora, in fase di approvazione dell’assestamento di bilancio, nel chiedere opportune misure e attenzione per le persone non autosufficienti e le loro famiglie. Presidente Marini, nell’unità previsionale di base 12.1.5, che è lo stesso dei livelli essenziali di assistenza, c’è il capitolo 2.2.5.6, che si riferisce al fondo per la non autosufficienza: questo fondo risulta finanziato con 4.000.000 di euro – e dico finanziato – ma non è impegnato. Siamo arrivati alla fine di novembre, manca poco alla fine dell’anno, e dunque la domanda più che legittima è: cosa aspettiamo per impegnare queste risorse e destinarle agli effettivi bisogni?

La quotidianità del vivere non può attendere risposte lunghe un anno. L’assistenza di una persona inabile o affetta da gravi patologie comporta oneri e sacrifici che richiedono spesso l’abbandono dei posti di lavoro o la rinuncia del tempo da dedicare a se stessi all’interno di una famiglia. Per questo, a fronte di tali gravi disagi, sopportati interamente dai malati e dalle loro famiglie, ai quali oggi tra leggi non finanziate, burocrazia eccessiva, vengono elargite briciole; auspico, Presidente Marini, che lei non subisca l’attrazione fatale dei tagli lineari di Tremonti e proprio oggi, in occasione dell’assestamento di bilancio e in prossimità del confronto sul DAP, le chiedo di salvaguardare con maggiore attenzione quel bisogno che in questa particolare crisi di sistema vivono i disabili e le loro famiglie e faccia cogliere all’Umbria l’opportunità di offrire non la pietà che non cercano ma la dignità cui hanno diritto.

Proprio in questo Consesso esprimo forte preoccupazione per la cancellazione nazionale delle risorse per il fondo dedicato alla non autosufficienza, nonostante l’emendamento proposto dall’UDC e poi votato relativamente al fondo di 100.000.000 per i malati di SLA, voglio ricordare che nel 2008 erano stati stanziati ben 300.000.000, 400.000.000 nell’anno 2009 e nel 2010. Al momento, la quota prevista per il 2011 è pari allo zero e così anche per i due anni seguenti. Confronto complessivo 2008-2010: 1.100.000.000 dedicati alla non autosufficienza; 2011-2013 non un solo euro. Mi attendo che nel prossimo documento di programmazione della Regione tutta questa procedura venga invertita. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Monacelli. Non ho altri iscritti a parlare. Se nessun altro



vuole parlare, darei la parola alla Giunta. Prego, Assessore Tomassoni.

**Franco TOMASSONI** (*Assessore alla programmazione, all'organizzazione delle risorse finanziarie, umane e patrimoniali della regione*)

Intanto, vorrei dire che noi in questa occasione stiamo discutendo di una manovra che riguarda l'assestamento di bilancio, cioè stiamo verificando quali sono stati gli aumenti di spesa e quali sono state le eventuali maggiori entrate che riguardano appunto l'anno 2010. Non dobbiamo, quindi, confondere l'atto che stiamo discutendo e che riguarda, appunto, l'assestamento dell'anno 2010 con tutto ciò che concerne la programmazione regionale nei confronti dei diversi livelli programmatori, che dovranno essere presi in esame da parte della Giunta e da parte di questo Consiglio, naturalmente, attraverso altri strumenti che sono il DAP e il Bilancio preventivo per l'anno 2011.

Attenendomi, quindi, strettamente alla questione che in questo momento ci riguarda, vorrei intanto ringraziare i due Relatori: quello di maggioranza, il Consigliere Barberini, per aver esposto con chiarezza l'essenza dell'atto, appunto, che ha illustrato, e soprattutto anche per aver evidenziato una serie di connotazioni, oltre che di carattere tecnico, anche di carattere politico; altresì vorrei fare con il Relatore di minoranza, che ha "esorcizzato" l'argomento, prendendo a esame tutta una serie di considerazioni, seppur legittime e che ci riguardano, ma che appunto fanno riferimento ad altri provvedimenti, ad altri approfondimenti che dovremo prendere, ma su questo comunque poi darò anche delle spiegazioni.

Per quanto riguarda l'assestamento io vorrei semplicemente far notare che come Assessore al Bilancio sono soddisfatto di quanto è accaduto a tutt'oggi, e sono soddisfatto di aver potuto presentare all'attenzione del Consiglio una manovra che, secondo me, qualifica la situazione economico-finanziaria e amministrativa dell'Umbria. Credo che poche siano le Regioni che in sede di assestamento sono riuscite a presentare risultati di questo genere; che derivano – badate bene, e qui ha ragione il Consigliere Barberini – sotto un'invarianza fiscale che ormai in questa Regione dura da diverso tempo, e questa non è cosa di poco conto. E ricordo altresì che questa è una delle poche Regioni che per quanto riguarda le prestazioni sanitarie non ha mai aumentato i ticket, e non ha mai messo in tasca le mani ai contribuenti dell'Umbria, ricevendo anche un servizio di buona qualità.



Questo credo che non sia confutabile, perché basta vedere tutta una serie di indicatori che ci vengono dati da appositi istituti e che io ritengo poco contestabili.

Non a caso, la Regione dell'Umbria è stata scelta in Conferenza Stato-Regioni, o, meglio, è stata scelta dal Governo nazionale per l'individuazione dei cosiddetti "costi standard" in sanità, e la Regione dell'Umbria è una delle poche regioni che nel nostro Paese riesce appunto a chiudere, che ha i propri conti a posto per quanto concerne la sanità.

Ritornando alla questione dell'assestamento, siamo riusciti, attraverso un'opera di oculata gestione, a effettuare una serie di risparmi, che sono stati elencati e che riguardano le cosiddette "spese di gestione", quelle che tante volte ci vengono ricordate perché debbano essere meglio monitorate, perché debbano essere meglio controllate, e perché debbano avere una riduzione di costo, che riguardano appunto il personale. Questo è stato possibile attraverso una serie di delibere che questa Giunta ha preso immediatamente dopo la sua elezione e che riguardano il contenimento delle spese per le consulenze, e cioè per le spese che riguardano i contratti a tempo determinato, i contratti co.co.pro., cioè tutto il comparto dei contratti che fanno il c.d. "preariato".

Su questo abbiamo attuato un'organizzazione tale, insieme poi a tutta un'altra serie di misure che hanno comportato una serie di risparmi relativamente alle spese di missione e di rappresentanza delle direzioni e degli assessorati, e si è fatto sì che si ottenesse un risparmio di 3 milioni di euro, che non mi sembra una cosa di poco conto, tenendo presente che per quanto riguarda il livello delle spese del personale si partiva già da una base assolutamente rigida e in linea con quelli che erano gli standard di spesa del livello nazionale.

Accanto a questo, attraverso una migliore organizzazione del nostro sistema di prelievo fiscale, che soprattutto riguarda il bollo di circolazione per le auto, anche qui senza inasprimenti e soprattutto anche con l'assenso, o perlomeno con il contenimento, dell'esercizio forzoso nei confronti dei cittadini morosi, ma attraverso un'azione di convincimento e attraverso un'azione di persuasione al pagamento dell'imposta dovuta, abbiamo potuto recuperare circa 2 milioni di euro.

Penso che questo metta in luce la buona amministrazione che si è cercato di mettere in atto da pochi mesi a questa parte e vorrei anche sottolineare, a differenza di quanto diceva il Relatore di minoranza, la questione del risparmio sulla mancata stipula dei mutui



per quanto concerne il pareggio di bilancio relativo all'anno in corso e agli anni precedenti, che ha permesso un notevole risparmio di 3 milioni di euro, per quanto riguarda la quota capitale e la quota interesse dei mutui che dovevano essere appunto stipulati a pareggio del bilancio. E questo è stato possibile per un motivo molto semplice, e cioè per la buona situazione di liquidità di cassa della nostra Regione; il che presuppone e il che sta a significare che fondamentalmente il nostro bilancio e i nostri conti sono a posto, tant'è che noi possiamo pagare regolarmente i nostri fornitori e, anzi, siamo quindi una di quelle Regioni che non sfiorano il c.d. "Patto di Stabilità", che tanti disastri porta alle istituzioni locali, se è vero come è vero che nel maxi emendamento il Governo ha sentito la necessità di stanziare un fondo di 60 milioni di euro per venire incontro alle esigenze dei Comuni e delle Istituzioni tutte per il concorso sul pagamento degli interessi passivi nei confronti appunto del mancato pagamento dei fornitori.

Questa situazione, come dicevo, ci permette di ritardare la stipula dei mutui, che è vero comporta un allungamento dei tempi, ma comporta comunque un risparmio di 3 milioni di euro per quanto riguarda l'attuale esercizio. Mi sembrerebbe poco economico, poco giusto effettuare ugualmente la stipula del mutuo, sprestando quindi interessi passivi al riguardo.

In più, vorrei anche sottolineare che rispetto a queste economie che si è riusciti a effettuare, ripeto, a totale invarianza fiscale, riusciamo a sopperire a tutta una serie di esigenze, che sono non solo particolari, ma di alta valenza e di alto spessore politico.

Un esempio per tutti: l'assegno agli studenti, e quindi i fondi stanziati nei confronti dell'ADISU, vorrei ricordare che questa è l'unica Regione che, a differenza degli altri, e partendo dal fatto che lo Stato copre soltanto il 45% dell'importo fatto 100 dell'assegno universitario per gli studenti universitari, lo copre invece al 100%, e io credo che questa sia una delle sottolineature politiche più importanti perché riguarda una materia alla quale questa Giunta, ma credo i cittadini siano particolarmente sensibili, che è quella del diritto allo studio.

Con questo assestamento noi mettiamo in grado l'ADISU di effettuare il saldo del 2010 per quanto concerne l'assegno relativo agli studenti universitari. Non solo: con questo assestamento veniamo sì – e ne abbiamo discusso in Commissione – anche al finanziamento delle problematiche economico-finanziarie delle comunità montane, dato dal fatto che per la legge Calderoli le comunità montane non hanno più a disposizione, a



partire da quest'anno, cioè dall'anno 2010, delle spese di funzionamento che invece venivano precedentemente trasferite. Questo fa sì che le comunità montane tutte, chi con maggiori e chi con minori problematiche, non sarebbero state in grado di provvedere ad approvare i propri bilanci, perché questa partita, complessivamente, per l'Umbria significa circa 4 milioni di euro. Voi sapete che la Giunta regionale sta provvedendo a una riforma delle comunità montane, perché, naturalmente, dobbiamo tener conto di una situazione che riguarda anche la strutturalità delle comunità montane stesse, ma la difficoltà momentanea è dovuta appunto al fatto del mancato trasferimento da parte dello Stato di quello che era considerato un trasferimento ordinario.

Altra cosa che vorrei sottolineare è che con questa manovra di assestamento noi veniamo anche a soddisfare una serie di esigenze che riguardano istituzioni, oltre che storiche, importanti e strategiche per la nostra Regione e per la città di Perugia. Per esempio, mi rivolgo alla questione dell'Accademia di Belle Arti, che sempre per i tagli cui è stata sottoposta da parte del Governo centrale non sarebbe in grado di "vivere", se non ci fosse l'intervento da parte della Regione.

Non so se questa sia una manovra "un'insalata russa, con una maionese impazzita", Consigliere Monacelli, ma è sicuramente una manovra che ha cercato di cogliere tutte quelle difficoltà che in questo momento avevano la possibilità di avere una copertura da parte della manovra stessa e che a questa Giunta sembravano quelle, oltre che strategicamente importanti da un punto di vista politico e da un punto di vista della sensibilità politica, ma senz'altro quelle che erano condizionate da una situazione tale che ne avrebbe compromesso la loro stessa esistenza.

Del resto, vorrei sempre, Consigliera Monacelli, ricordare che per quanto riguarda il fondo della non autosufficienza, mentre questa Regione, a differenza di altre Regioni, ha ritenuto tale politica essenziale, sulla quale negli anni precedenti aveva anche puntato in maniera importante, come diceva lei, con la sua compartecipazione al fondo nazionale; per quanto riguarda l'anno 2010, sicuramente questo è un fondo che ancora c'è e che trova la sua copertura e che esplica le azioni per cui era stato costituito. Cosa differente sarà l'anno 2011, l'anno 2012, e l'anno 2013, perché vale la pena ricordare – e mi sembra che questo sia stato ricordato anche da lei – che invece per effetto della manovra c'è stata l'intera cancellazione del fondo, però credo che sarà un impegno – e penso di parlare a nome

della Presidente, ma anche a nome della Giunta – al quale la Giunta tiene in maniera particolare, e quindi cercherà di rispettarlo ancora, ripeto, anche nell'attuale stato di difficoltà e anche per la presenza dei tagli cui facevo riferimento.

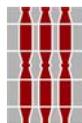
Per quanto riguarda la questione della sicurezza nelle scuole, guardi che questa anche credo che sia una preoccupazione legittima, ma penso che valga soprattutto per altre Regioni. Da quanto mi risulta, in questo momento non so dare dati precisi, ma la maggior parte delle nostre scuole, proprio per l'impiego e per l'impegno di risorse proprie della Regione, sono nella maggior parte dei casi, io direi nella quasi totalità dei casi, tutte a norma di sicurezza. È vero anche qui un'altra cosa, che naturalmente noi riteniamo particolarmente grave, che è quella che a partire dall'anno 2011 il fondo della protezione civile rimarrà per così dire quasi asciutto, pure avendo noi tutta una serie di problematiche che riguardano le zone che sono state colpite dall'ultimo evento sismico. Su questo c'è comunque un impegno da parte del Governo centrale per far fronte perlomeno alle prime promesse che erano state fatte immediatamente dopo l'evento sismico.

Per cui non posso che ribadire che questa è stata una manovra di assestamento, la più reale possibile e allo stesso tempo quella possibile, ma credo che i cittadini umbri possano ritenersi perlomeno abbastanza soddisfatti per quanto si è cercato di fare con tutta quella serie di risorse che – torno a sottolineare – sono risorse proprie, che derivano non da trasferimenti dello Stato, ma derivano appunto da tutta una serie di ottimizzazioni e di economie che questa Giunta ha effettuato.

Per quanto concerne, invece, la questione delle iscrizioni e la questione dei residui passivi, sui residui passivi credo che questa Regione possa fare invidia a tante altre. Per quanto possa valere, ma secondo me un suo valore intrinseco ce l'ha: vorrei ricordare che questa Regione sottopone il proprio bilancio alla certificazione.

Ricordo inoltre che il bilancio di questa Regione, a differenza di altre regioni, è tenuto anche per centri di costo, e questo perché sia maggiormente possibile il controllo del bilancio stesso.

Per quanto concerne la questione delle iscrizioni avremo modo e tempo di parlarne in sede di bilancio preventivo. Del resto, in questi giorni, credo che di questa questione – qui non voglio dilungarmi, non voglio aprire questa parentesi – abbiamo discusso abbastanza. Sottolineare però un fatto: questa Regione non ha mai fatto mancare le risorse necessarie



allo sviluppo economico e produttivo delle imprese di questa Regione, siano esse industriali, siano esse agricole, siano esse del terziario, perché è una delle regioni che è considerata virtuosa nel senso che non solo è riuscita a spendere le proprie disponibilità, ma è riuscita anche a utilizzare quelle risorse finanziarie che altre Regioni avevano sì come residui passivi e non erano state in grado di spendere.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Tomassoni. Se ci sono dei colleghi che vogliono replicare alla Giunta, altrimenti inizierei con l'articolato.

Prima di dare la parola al collega De Sio, vorrei dire che sono chiuse le iscrizioni alla presentazione degli emendamenti. Io non so, ho depositati 15 emendamenti, pregherei la Giunta o i Consiglieri, se devono essere presentati... (*intervento fuori microfono dell'Ass. Tomassoni*) Credo di sì, Assessore Tomassoni, vedo che ci sono diversi emendamenti a nome della Giunta. Sono 15. Prego, collega Valentino.

**Rocco Antonio VALENTINO** (*Popolo della Libertà*)

Signor Presidente, la mozione d'ordine riguarda un emendamento presentato dai Consiglieri di maggioranza Chiacchieroni, Barberini e Smacchi. Vorrei capire quale articolo del Regolamento è stato applicato per rendere ammissibile questo emendamento, per un semplice motivo: l'articolo 69 del Regolamento parla chiaro, non penso che uno dei tre sia capogruppo, non penso minimamente, qualcuno mi diceva che il Relatore può presentare anche lui emendamenti, ma dall'articolo 69 non mi risulta, e non mi risulta che sia un emendamento degli emendamenti; perché l'emendamento presentato dall'Assessore Tomassoni cita tutti, meno che il capitolo di spesa che citano i Consiglieri Smacchi, Barberini e Chiacchieroni. Quindi è un emendamento aggiuntivo, perché se andiamo a leggere l'emendamento presentato dall'Assessore Tomassoni, cita i vari capitoli di spesa, ma non cita il capitolo di spesa che citano i Consiglieri presentatori dell'emendamento. Quindi reputo l'emendamento aggiuntivo, e non reputo che i Consiglieri possano presentare questa sera in seduta l'emendamento proposto.

Il Regolamento parla chiaro. Mi dovete spiegare come possa essere. Mi spiego meglio: siccome l'emendamento presentato dai Consiglieri, ce l'ho qui, non so chi ha avuto questo ardire di scrivere "emendamento all'emendamento", perché l'emendamento è un nuovo



emendamento, perché cita il capitolo 2859, e l'Assessore Tomassoni non cita questo capitolo proprio per niente. Siccome sono abituato a parlare chiaro, un emendamento all'emendamento sarebbe un subemendamento presentato all'Assessore Tomassoni e questo non può essere un emendamento agli emendamenti. Mi dispiace dirlo ai colleghi Consiglieri, ma non può essere reso ammissibile stasera perché l'articolo 69 parla chiaro: devono presentarlo 24 ore prima dell'inizio della discussione, e siccome non è un emendamento all'emendamento deve essere ritirato, oppure il Capogruppo Renato Locchi lo firmasse durante la discussione, però essendo già stato presentato non so come faccia a firmarlo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Collega, ho fatto questa verifica con gli uffici che hanno ritenuto..., gli uffici mi danno il parere che è un emendamento accoglibile... Faccio ora una verifica ulteriore con gli uffici e con l'Ufficio di Presidenza. Sospendo un minuto il Consiglio regionale e invito il collega Lignani a venire qua con l'Ufficio di Presidenza e con gli uffici a verificare se, a norma di Regolamento, la suddetta proposta è ammissibile o no. Grazie.

*(Si provvede alla verifica dell'ammissibilità del suddetto emendamento – n.d.t.)*

**PRESIDENTE.** Scusate, dopo aver la verifica effettuata con gli uffici, comunico che questo emendamento, rispetto alle questioni rappresentate dal Consigliere Valentino, viene ritenuto accoglibile dalla Presidenza in quanto non ci sono elementi per non ritenerlo accettato. Questa Presidenza rispetta le valutazioni del Consigliere Valentino e lo ritiene un emendamento all'emendamento. Laddove ci dovessero essere altre difficoltà, quelle... Comunque rispetto alle difficoltà che il Consigliere Valentino faceva notare da parte degli uffici si è verificato che l'emendamento è ascrivibile all'emendamento di un emendamento. Grazie. Prego, Presidente Locchi.

**Renato LOCCHI** (*Presidente gruppo consiliare Partito Democratico*)

Presidente, vorremmo chiedere cinque minuti di sospensione.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*)

Signor Presidente, siamo d'accordo sui cinque minuti, anzi, li estendiamo a dieci, così almeno ce la facciamo a capire bene quali sono gli emendamenti che ci avete dato, perché sono piovuti una serie di emendamenti, anche della Giunta, anche molto tecnici.

Noi, anche in passato, Presidente, abbiamo sempre detto che per quanto riguarda le discussioni di bilancio, assestamenti, che sono questioni squisitamente tecniche, la Giunta non dovrebbe nemmeno presentare gli emendamenti in Aula, ma siccome qui ormai mi pare che l'andazzo sia quello del "famo come ce pare", disattendiamo tutte le regole...

**PRESIDENTE.** Il Regolamento lo prevede, Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*)

Lo so, però ci vuole tempo dopo in Aula. Io chiedo la sospensione, anche per noi, per approfondire, specialmente un emendamento che è arrivato per ultimo. Vedo che ci sono i tecnici della Regione che ci possono spiegare, se necessario, tecnicamente qualcosa.

**PRESIDENTE.** Consigliere Nevi, accetto la proposta, solo quella del Consigliere Locchi. Ricordo che tutti gli emendamenti sono a termini di Regolamento. La sensibilità politica non spetta a questa Presidenza. Questa Presidenza decide di sospendere per trenta minuti, grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 17.42.*

*La seduta riprende alle ore 18.20.*

**PRESIDENTE.** Avevamo interrotto su richiesta sia del Capogruppo Locchi che del Capogruppo PDL Nevi. Non so se da parte dei colleghi PDL e Lega ci siano richieste particolari da fare a questa Presidenza oppure possiamo tranquillamente riprendere i lavori. A questo punto, dopo la Giunta, chiedo se ci sono interventi da parte dei Consiglieri. Laddove non ci dovessero essere interventi, partirei direttamente con l'esame dell'articolato. Darei la parola al Consigliere Segretario Galanello per leggere l'articolato.

Grazie. Pregherei i colleghi Consiglieri di prendere posto perché nel leggere l'articolato, articolo per articolo voteremo, con i rispettivi emendamenti. Grazie... Prego, il collega De Sio per la lettura dell'articolato, prego, l'articolo 1.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 1.*

**PRESIDENTE.** Votiamo l'articolo 1.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** L'articolo 2.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 2.*

**PRESIDENTE.** Prego, votiamo l'articolo 2.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 3.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 3.*

**PRESIDENTE.** Prego, votare l'articolo 3.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 4.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 4*

**PRESIDENTE.** Prego, votare l'articolo 4.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 5.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 5.*

**PRESIDENTE.** Prego, votare l'articolo 5.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 6.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 6.*

**PRESIDENTE.** Prego, votare l'articolo 6.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 7.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 7.*

**PRESIDENTE.** Prego, votare l'articolo 7.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 8.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 8.*

**PRESIDENTE.** Prego, votare l'articolo 8.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 9.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 9.*

**PRESIDENTE.** Prego, votare l'articolo 9.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 10.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 10.*

**PRESIDENTE.** Prego, votare l'articolo 10.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** C'è un emendamento aggiuntivo quale articolo 10/bis, a firma Lignani

Marchesani, Nevi e altri. Prego, collega Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*)

Presidente, solo brevemente per esporlo, anche per i colleghi, perché le cose sono tante. Noi proponiamo una modifica della legge 46/97, che reca la dizione “Norme per la riqualificazione della rete di trasporto e viaria nel territorio regionale e procedure per l’attuazione dei relativi interventi”.

Ora, il nostro intervento emendativo è finalizzato a creare una fattispecie in più della legge, e cioè: dare la possibilità alla Regione di concedere contributi ai Comuni, specialmente quelli piccoli, per la progettazione preliminare – è bene specificarlo – di strade comunali che perseguano gli obiettivi di cui al comma 1 della legge appunto. Quindi la finalità è quella di venire incontro a un’esigenza veramente enorme che hanno i Comuni, specialmente i piccoli Comuni, che non sono dotati di uffici tecnici all’altezza della situazione, di dotarsi di progettazioni preliminari che possono essere la base, come tutti sanno, per accedere ai finanziamenti, finanziamenti sia di natura provinciale, regionale, ma anche finanziamenti di natura nazionale e internazionale, europea insomma.

Questa è una norma che va insieme, chiaramente, per ora modifichiamo solo la norma, però io per correttezza lo dico, con un emendamento che noi proporremo all’assestamento di bilancio che prevede uno stanziamento per questa finalità di 114.000 euro, che si vanno ad aggiungere al finanziamento che è previsto nella previsione del bilancio 2010 alla legge 46/97.

Spero in un accoglimento di questa proposta, che per ora migliora una legge regionale, che può essere appunto molto utile a venire incontro alle esigenze dei Comuni dell’Umbria. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Nevi. Prego, votare questo emendamento presentato dai colleghi Lignani Marchesani, Nevi e altri. Prego, votare.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio non approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 11.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 11.*

**PRESIDENTE.** Qui c'è un emendamento sostitutivo dell'intero articolo 11 presentato dall'Assessore Vinti. Non so se l'Assessore voglia intervenire per illustrare l'emendamento. Prego, Assessore.

**Stefano VINTI** (*Assessore alle politiche della casa, della programmazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture tecnologiche*)

Sono tre emendamenti, uno sostitutivo e due aggiuntivi, che attengono a una questione che evidentemente ci era sfuggita relativamente all'articolo 18 della Legge 19/2010 dell'unificazione degli ATER, perché la norma nulla dispone in merito alla predisposizione degli atti finali fondamentali per la costituzione dell'azienda, nel senso che occorre fare il bilancio consuntivo, e lo possono fare soltanto i due consigli di amministrazione che hanno cessato l'attività provinciale e che hanno cessato l'attività il 31.12; cioè è un atto dovuto al nuovo Consiglio di Amministrazione, senza nessuna aggiunta di costi, che permetterà al nuovo Consiglio di Amministrazione di essere in grado di predisporre gli atti fondamentali e di avere una fotografia puntuale delle situazioni giuridiche in cui subentra. Uno è questo. Dico bene, Presidente?

**PRESIDENTE.** Adesso c'è l'emendamento sostitutivo che dobbiamo votare. Stavamo spiegando che l'articolato che è a disposizione dell'Assessore è diverso da quello che hanno gli uffici, a due colonne, praticamente l'articolo cui faceva riferimento l'Assessore è l'articolo 11, nell'articolato a disposizione degli uffici, ma l'articolo è lo stesso. Prego, votare l'emendamento sostitutivo dell'intero articolo illustrato poc'anzi dall'Assessore Vinti.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Adesso c'è un emendamento aggiuntivo quale articolo 11/bis, sempre presentato dall'Assessore Vinti, dalla Giunta, prego.

**Stefano VINTI** (*Assessore alle politiche della casa, della programmazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture tecnologiche*)

Anche qui, a questo punto, l'aggiunta, aggiuntivo del comma 5/bis all'articolo 18, si rende necessario per lo svolgimento della gestione ordinaria nei primi due mesi di vita della nuova azienda regionale. Infatti, la legge prevede che il Consiglio di Amministrazione, che si è insediato il 1° gennaio 2011, approvi i regolamenti di contabilità e di organizzazione e il bilancio preventivo entro i successivi sessanta giorni. In quel periodo, quindi, non esisterebbero strumenti da utilizzare per far fronte agli eventuali adempimenti che si dovessero verificare. La norma consente di far riferimento agli atti già adottati dalle aziende soppresse.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Vinti. Adesso votiamo l'articolo 11/bis, così come emendato dall'Assessore Vinti. Prego, aperta la votazione.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 12.

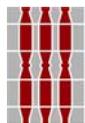
*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 12.*

**PRESIDENTE.** Prego, votare l'articolo 12.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 13.



*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 13.*

**PRESIDENTE.** Prego, votare l'articolo 13.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 14.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 14.*

**PRESIDENTE.** Prego, votare l'articolo 14.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 15.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 15.*

**PRESIDENTE.** Prego, votare l'articolo 15.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 16.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 16.*

**PRESIDENTE.** Prego, votare l'articolo 16.



***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 17.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 17.*

**PRESIDENTE.** Prego, votare l'articolo 17.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

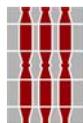
**PRESIDENTE.** Su questo articolo c'è un emendamento aggiuntivo quale articolo 17/bis presentato dalla Giunta, dall'Assessore Tomassoni. Prego, l'Assessore per l'illustrazione.

**Franco TOMASSONI** (*Assessore alla programmazione, all'organizzazione delle risorse finanziarie, umane e patrimoniali della regione*)

Questo riguarda l'attuazione dell'articolo 70 dello Statuto regionale. In attuazione dell'articolo 70, al comma 2, dello Statuto regionale e per il rispetto del principio di separazione tra la funzione di indirizzo e controllo e quella di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, che è sancito dallo stesso articolo 31 dello Statuto, sono conferite al dirigente regionale competente per materia gli atti di gestione afferenti il patrimonio dei beni mobili della Regione con riferimento sia ai beni patrimoniali disponibili sia ai beni patrimoniali indisponibili nel rispetto delle regole che li regolano e degli indirizzi contenuti negli atti di programmazione.

I dirigenti regionali competenti in materia adottano gli schemi di contratti afferenti gli appalti di lavoro di servizi e forniture. Infatti, il comma 2 dell'articolo 70 contiene, nella lettera a) fino alla lettera i), un elenco di competenze che lo Statuto riserva alla Giunta regionale.

La lettera f) in esame stabilisce che la Giunta amministra, nei limiti e nei modi stabiliti dalla legge, il demanio e il patrimonio della Regione e delibera sui contratti. Tale disposizione, con riferimento al patrimonio dei beni mobili della Regione, sia disponibile sia indisponibile,



risulta non sempre compatibile per la numerosità e la tempestività degli atti da assumere, con l'esercizio di tale competenza da parte della Giunta regionale. Si ritiene pertanto, in applicazione dello stesso articolo 31 dello Statuto regionale, che gli atti di gestione inerenti il patrimonio dei beni mobili – questa è la modifica – possano essere conferiti al dirigente competente per materia che li adotta nel rispetto delle norme civili e delle altre leggi che li regolano, nonché degli indirizzi contenuti negli atti di programmazione di competenza degli organi regionali.

Con il comma 2 del presente articolo, che è quello che dà ai dirigenti regionali competenti in materia gli schemi di contratti afferenti agli appalti lavori e ai servizi e alle forniture, coerentemente con la competenza già esercitata dai medesimi dirigenti che adottano tutti gli altri atti concernenti le medesime procedure di appalto.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Adesso votiamo l'articolo 17/bis. Prego, votare, colleghi

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Adesso c'è l'articolo 17/ter, emendamento aggiuntivo all'articolo 17, presentato dai colleghi Locchi, Stufara ed altri. Prego, collega Locchi, per l'illustrazione.

**Renato LOCCHI** (*Presidente gruppo consiliare Partito Democratico*)

Il decreto legislativo 226/2006 e la legge 244 impongono alle Regioni di non poter partecipare al capitale sociale delle cooperative, che non abbiano fini istituzionali. Si pone il problema delle cooperative agricole, la cui partecipazione al capitale sociale è stata ereditata dalla Regione, dal disciolto ente di sviluppo.

Entro il 31.12.2010 le Regioni sono tenute ad avviare le procedure di dismissione ed entro il 31.12 dell'anno successivo a completare le medesime.

Attualmente, in Umbria la Regione risulta socia di 34 cooperative agricole con una quota di partecipazione pari a 6.006.903 euro. Il recesso e la richiesta di rientro potrebbe comportare un ulteriore elemento di crisi nell'attuale situazione già critica e, pertanto, con

la proposta che sottoponiamo al Consiglio regionale, si intende applicare il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di attuazione della comunicazione comunitaria che consente aiuti per sostenere le imprese operanti nella trasformazione e commercializzazione, con misure appunto di contrasto alla crisi stessa.

Ai sensi di questo richiamato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'aiuto assentito entro il 31.12.2010 può arrivare fino a un massimo di 500.000 euro per singola impresa cooperativa. Ciò significa che con tale aiuto si può generare un consolidamento finanziario dell'organismo associativo in quanto l'aiuto stesso va nel capitale di riserva, per un importo complessivo, per l'intera regione, di 4.353.849 euro. Tale trasformazione del capitale sociale in aiuto non comporta alcuna conseguenza sul bilancio della Regione.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega. Adesso votiamo l'articolo 17/ter, così come detto dal collega Locchi. Prego, aperta la votazione.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Passiamo ora alle tabelle. Andremo a esaminare le tabelle A e B, che sono quelle su cui sono presenti gli emendamenti. Primo emendamento sostitutivo n. 1 alla tabella A presentato dal collega Lignani Marchesani, Nevi e altri. Prego, Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*)

Presidente, noi abbiamo presentato questi emendamenti che sono sostanzialmente finanziati con due operazioni: una sul fondo di riserva per 200.000 euro; e una sul famoso stanziamento delle spese di rappresentanza della Giunta regionale per 174.000 euro, cui si aggiungono 40.000 della cooperazione internazionale, e quindi andiamo a 414.000. Di questi 50.000 euro li destiniamo a incrementare le risorse che ci risulta sono assolutamente necessarie per finanziare la legge regionale 5/90, la legge regionale per il settore dell'artigianato artistico.

Avendo anche un'Amministrazione comunale, quella di Deruta, che è impegnata in modo molto importante nella commercializzazione e anche nell'internazionalizzazione di questi

prodotti che rappresentano un'eccellenza assoluta per la nostra regione, sappiamo quanto sia importante un aiuto anche minimo della nostra Regione. Pensiamo che sia meglio impiegare queste risorse, tra l'altro limitate, per l'artigianato artistico, invece che per le spese di rappresentanza della Giunta regionale. Il collega Lignani Marchesani ha già detto: siamo in un momento di ristrettezze economiche, in cui voi dite continuamente che ci sono tagli che non consentono di aiutare le imprese, e poi nel concreto mettete soldi per la convegnistica e per le scelte discrezionali che riguardano la Giunta regionale e invece le sottraete allo sviluppo economico e alla internazionalizzazione.

Quindi facciamo questa proposta e abbiamo individuato anche il capitolo preciso, che è il 5553. Vorrei qui ringraziare, anche a nome del PDL e della Lega Nord, gli uffici tecnici che abbiamo anche un po' stressato in questi giorni per predisporre degli emendamenti anche tecnicamente validi. Mi permetto, Presidente, di dirlo perché hanno dimostrato una grande disponibilità nell'aiutarci in questo lavoro. Grazie.

**Franco TOMASSONI** (*Assessore alla programmazione, all'organizzazione delle risorse finanziarie, umane e patrimoniali della regione*)

Così non potrai dire che non c'è stata collaborazione... sì, degli uffici.

**PRESIDENTE.** La Giunta intende esprimersi su questi emendamenti? No. A questo punto passiamo alla votazione... Presidente Marini, prego.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*)

Rispetto all'insieme degli emendamenti, ma anche alle motivazioni espresse dal Consigliere Nevi, tengo a precisare che per quanto riguarda i capitoli di bilancio della Presidenza, cui il Consigliere ha fatto riferimento per finanziare le proposte emendative, l'insieme di questi capitoli non riguardano la convegnistica, come viene detto, ma in modo particolare, proprio alla luce anche della situazione complessiva finanziaria, tutti i capitoli afferenti la Presidenza sono stati in gran parte, in particolare il 580, utilizzato – seppur denominato e vedremo se potremo ridenominarlo “spese per l'organizzazione e la partecipazione e adesione a convegni” eccetera – essenzialmente per le manifestazioni e le attività culturali di questa Regione. Questo è il capitolo attraverso il quale noi



cofinanziamo moltissime delle iniziative importanti, medie e grandi e più piccole dell'insieme dei Comuni di questa nostra regione, alcune delle quali vedono la collaborazione e il patrocinio della Regione: dal Festival dei Due Mondi al Festival di Todi, dal Salone mondiale dei siti dell'Unesco di Assisi... tutto l'insieme di queste attività.

Ci tengo a dirlo in Consiglio regionale perché non è riconducibile a una semplificazione, come è stata fatta, che ci sia un aumento... anzi, nel corso del 2010 abbiamo fatto in modo che l'insieme delle risorse, proprio perché non utilizzate nelle finalità di rappresentanza, sono state destinate totalmente ad attività istituzionali dove c'è una sottodotazione finanziaria, in modo particolare quelle attinenti le attività culturali di questa regione, con una posizione un po' differente da quella di autorevoli Ministri del Governo che hanno detto che in Italia non si mangia con la *Divina Commedia*. Noi pensiamo che si mangi anche con le attività culturali, gli eventi, le manifestazioni e la tutela del patrimonio storico-artistico e dentro questi capitoli c'è essenzialmente questo.

Tengo a sottolineare che anche il 170, "spese di rappresentanza della Giunta regionale", è finalizzato alla dotazione di un fondo librario adeguato per la rappresentanza istituzionale che come Regione facciamo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente. Prego, votiamo l'emendamento sostitutivo.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio non approva.***

**PRESIDENTE.** Emendamento sostitutivo n. 2, presentato sempre dai colleghi Lignani e Nevi. Prego.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*)

Presidente, noi prendiamo atto di quanto ha detto la Presidente, peccato che lei abbia fatto riferimento ad alcune questioni che l'Assessore Bracco in Commissione, per esempio Festival dei Due Mondi, noi abbiamo destinato in questo assestamento e abbiamo detto che era anche una scelta giusta, 80.000 euro, per – testualmente l'ha detto l'Assessore Bracco in Commissione – sanare un problema che era stato creato con una diminuzione



dei fondi nazionali. Quindi mi pare che ci sia una discordanza. Ma quello è un altro capitolo.

Noi pensiamo che piuttosto che dotarsi dei libri da regalare a chi fa visita alla Presidente della Regione (*intervento fuori microfono della Presidente: "Anche Ministri..."*) anche Ministri, non regali loro libri, faccia una bella stretta di mano, un abbraccio, loro si accontentano! Noi andiamo avanti e ribadiamo, a maggior ragione dopo l'intervento della Presidente, la necessità assoluta di fare invece altre cose. Perché, come ci ha detto il suo Assessore Bracco in Commissione, un altro capitolo che soffre è quello del finanziamento ai piccoli Comuni per fare in modo che i piccoli Comuni, cara Presidente, abbiano delle biblioteche, degli archivi storici, dei centri di documentazione che spesso rappresentano la vita di un piccolo centro, e allora io penso che sia giusto destinare una piccola somma, anche qui, ma che incrementerebbe di molto la possibilità di spesa ai sensi della Legge 30.7.1990 che, come l'Assessore Bracco sa perché è stata oggetto di intervento anche da parte della Giunta, è molto importante per le finalità di cui parlavo prima.

Con questo emendamento destiniamo 50.000 euro a questa finalità che riteniamo essenziale per aiutare i piccoli Comuni a rimanere in vita, in un momento in cui sappiamo perfettamente che lo spopolamento delle zone, specialmente le zone più in difficoltà, più di montagna, più isolate, sono un obiettivo assoluto. E penso che abbia fatto bene la Finanziaria a tagliare alcune risorse perché voi dovete spendere meno soldi e ne spendete... (*intervento fuori microfono della Presidente: "...ai Comuni il 30 per cento..."*)

No, li ha tagliati alle Regioni... (*intervento fuori microfono della Presidente: "No, no..."*)

No, la finalità è proprio questa, cioè fare in modo che le Regioni facciano quelle economie che possono fare risparmiando da altre risorse e tirando fuori gli enormi sprechi che ci sono e destinarli alle cose veramente utili e non ai 700.000 euro per le spese di rappresentanza della Giunta regionale e tanto altro, come i fondi per la cooperazione internazionale, di cui abbiamo parlato in quest'Aula molte altre volte, tra cui la consulenza per quello che si occupa di questo settore, e via discorrendo.

Pensiamo che questa sia invece una cosa assolutamente importante, e 50.000 euro si possono trovare tranquillamente. Spero che questo Consiglio regionale sia così sensibile da capirlo, perché le richieste ci sono e dobbiamo necessariamente concentrarci su queste cose, perché queste le risorse non le possono trovare da nessun'altra parte.

Grazie, Presidente.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Riommi)*

**PRESIDENTE.** Prima votiamo, poi... Prego, votiamo l'emendamento sostitutivo n. 2. Prego, votare.

**Vincenzo RIOMMI** (*Partito Democratico*)

Presidente, non era... è prima della votazione, non è nel merito.

**PRESIDENTE.** Però, Consigliere, siamo in votazione, dopo... Facciamo fare la votazione... Io ho chiamato la votazione. È nel merito dell'argomento?

**Vincenzo RIOMMI** (*Partito Democratico*)

E' proprio tecnicamente sul punto, non è nel merito dell'argomento. Scusate, solo un'osservazione: per come è fatto l'emendamento alla tabella è vero che nella parte di incremento – questo forse dipende da considerazioni politiche, non lo so – si evincono più voci e più interventi, ma siccome si parla poi – e non cambierei come tecnicamente funziona – di finanziamento dell'onere complessivo con riduzioni di vari capitoli; è del tutto evidente che questo emendamento è suscettibile solo di un voto, perché se uno dei quattro o cinque o sei interventi venisse approvato, poi che facciamo? Il gioco del Lotto per stabilire 40.000 euro e 50.000 euro da quale capitolo? Quindi si vota tutto intero oppure lo si scompone per singoli interventi, che sarebbe interessantissimo, e singole riduzioni di capitoli. Scusate, ma era perché alcuni mi interessano, quindi forse li vorrei votare, ma non so dove vado a prendere i soldi. Ad esempio, se li tolgo alle manifestazioni culturali, quali quelli ricordati dalla Presidente, mi dispiacerebbe.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Scusate, colleghi! La riflessione che faceva il collega Riommi è una riflessione che gli uffici mi facevano notare perché in fondo non c'è la specifica... un



istante! Allora, il problema qual è?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Il problema è stato affrontato con gli uffici e gli uffici hanno dato il via libera")*

**PRESIDENTE.** No, collega Nevi, dato che da parte degli uffici mi si faceva notare questa cosa, sto aspettando da parte del dottor De Carolis una verifica, se avete la gentilezza di qualche secondo, poi le lo la parola, collega Nevi, grazie.

*(Consultazione degli uffici)*

**PRESIDENTE.** Collega Nevi, per continuare la votazione fin qui eseguita, abbiamo votato fino adesso per tabella ed emendamento per emendamento, invito lei o il collega che ha presentato, nell'espore l'emendamento, di far riferimento a quale capitolo intende andare a sottrarre soldi, eventualmente l'emendamento venisse approvato. Va bene?

La invito, dato che non l'ha fatto, a espletare dove intenderebbe togliere, eventualmente l'emendamento fosse approvato, i 50.000 euro rispetto alla valutazione finale. Grazie. Altrimenti dovrei procedere nella votazione unica.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*)

Se vogliamo cinque minuti, lo faccio in un minuto mezzo, si tratta solo di ripartire la somma, siccome il totale è quello.

**PRESIDENTE.** Non ho problemi, se lei mi specifica adesso l'emendamento 2 dove intende andare a sottrarre la somma di 50.000 euro, in modo che continuiamo a procedere.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*)

Sulle spese rappresentanza Giunta regionale.

**PRESIDENTE.** A questo punto votiamo l'emendamento n. 2, grazie. Prego, votare.



***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio non approva.***

**PRESIDENTE.** Adesso l'emendamento sostitutivo n. 3, presentato da Lignani Marchesani, Nevi e altri. Ricordo a chi presenta l'emendamento di indicare la somma eventualmente dove andare a togliere i 100.000 euro, grazie. Prego, collega Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*)

Questo è un emendamento, che tra l'altro mi fa molto piacere vedere che anche da parte della maggioranza, sia pure in misura ridotta, ci sia una sensibilità analoga, o, meglio, da parte della maggioranza, da parte di parte della maggioranza, come spesso avviene su questi argomenti. Comunque stando al merito del nostro emendamento, noi riteniamo in un momento di crisi così importante che dobbiamo potenziare gli strumenti che servono a fare in modo che ci sia un degrado sociale il minore possibile e che ci sia la possibilità per i giovani, anche purtroppo che si trovano in difficoltà, momenti di smarrimento anche familiare, che siano potenziati gli oratori.

Noi abbiamo approvato in questa Regione questa legge sugli oratori, abbiamo da sempre denunciato un sottofinanziamento di questa legge, perché questa Regione spende centinaia di migliaia di euro su cose che a nostro avviso sono molto, ma molto meno importanti della funzione insostituibile che hanno i nostri oratori. Ora, qui non si tratta di stravolgere il bilancio regionale, si tratta però di fare uno stanziamento decente, che è di 100.000 euro. Noi li prendiamo dal fondo di riserva, così almeno c'è anche la copertura precisa. Chiunque gira per la nostra regione sa che c'è un'assoluta necessità, tanto è vero che appunto i tre consiglieri di maggioranza hanno avuto una stessa sensibilità in tal senso.

Quindi auspichiamo che davvero ci sia questo provvedimento da parte del Consiglio regionale, e auspichiamo anche che su questo non ci sia il giochetto che c'è sempre, anche in previsione del prossimo anno, cioè mettiamoci una cifra che raggiunge le necessità e le esigenze e non stiamo sempre a rimetterci mano, perché ogni anno si fa una cosa di questo tipo in assestamento. (*Intervento fuori microfono*) ...Calma! C'è tempo, non è bisogna avere fretta, bisogna spiegare bene le cose, capisco che per qualcuno

suoni male, la Lega continua una battaglia già iniziata nel recente passato.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego, colleghi, votare.... Prego, la Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*)

Posso rassicurare i Consiglieri dell'opposizione, anche di maggioranza: la Giunta regionale, in data 26 luglio 2010, proprio nell'ambito della legge regionale 28, ha provveduto all'approvazione della convenzione e delle risorse per l'anno 2010 e proprio perché la dotazione del capitolo della legge 28 era di 50.000 euro ha provveduto con un proprio atto a destinare ulteriori 50.000 euro nel capitolo 2884, quello che riguarda "sperimentazioni servizi innovativi, programmi e progetti di valenza regionale".

La Giunta regionale l'ha deliberata in data 26 luglio dotando quindi di complessivi 100.000 euro per l'anno 2010 da destinare a tutte le finalità della legge 28 e il raggiungimento delle finalità di valorizzazione della funzione sociale educativa parrocchie, istituti religiosi cattolici e altri enti di culto, e ha provveduto a sottoscrivere il nuovo protocollo, la nuova convenzione tra Conferenza episcopale umbra e Giunta regionale per complessivi 100.000 euro; per cui gli emendamenti presentati sono superati dalla delibera già effettuata. (*Interventi fuori microfono*) ...No, 100.000 perché nel 2009 era 100.000 euro, nel 2010 era 50.000 euro, e quindi si è provveduto a integrare il fondo e a ristabilire il fondo del 2009, pari a 100.000 euro. La convenzione è già firmata e operativa per totali 100.000 euro. ...Li gestisce la Giunta regionale nel 2011.

**PRESIDENTE.** Collega Riommi, grazie. Collega Nevi, voi intendete comunque...? A questo punto, metto in votazione l'emendamento sostitutivo n. 3 presentato da Lignani Marchesani, nevi ed altri. Prego, colleghi, votare.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio non approva.***

**PRESIDENTE.** Prego, emendamento sostitutivo n. 4, presentato da Lignani Marchesani, Nevi ed altri. Prego, consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*)

Altra questione: l'Accademia delle Belle Arti. Qui ho visto che c'è anche un emendamento della Giunta che si è mossa anche a seguito della nostra sollecitazione, quindi se la Giunta intende ribadirlo, possiamo anche votarlo, e viene ritirato quello della Giunta o il nostro, tanto è uguale, mi pare, o no?

**Franco TOMASSONI** (*Assessore alla programmazione, all'organizzazione delle risorse finanziarie, umane e patrimoniali della regione*)

La Giunta l'ha proposto e lo mantiene.

**PRESIDENTE.** Consigliere Nevi, se lei si ritrova sull'emendamento presentato dalla Giunta....

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Se la Giunta si ritrova col mio... viene finanziato con...")*

**PRESIDENTE.** A questo punto, penso che... Prego, la Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*)

Per quanto riguarda l'Accademia di Belle Arti, che è tema molto importante e rilevante, che soprattutto chi è componente di questo Consiglio regionale da molto tempo conosce, anche nel percorso faticoso che Comune di Perugia e Provincia di Perugia quali soci dell'Accademia e come tali finanziatori anche dell'Accademia, si è provato negli anni, proprio per la valenza educativa e formativa e di istruzione dell'accademia di alta formazione a inserirla in un percorso di statizzazione e quindi di equiparazione ad altri livelli di alta formazione e di parificazione universitaria, come previsti dalla legge.

Questo non è stato possibile effettuarlo e da alcuni anni la Giunta regionale iscrive a bilancio, pur non essendo socia la Regione dell'Accademia, delle risorse finanziarie che sono necessarie e indispensabili al mantenimento dell'attività didattica ed educativa dell'accademia stessa.



L'attuale bilancio di previsione 2010 conteneva un primo finanziamento di 150.000 euro. La Giunta regionale, nelle scorse settimane, ha provveduto a un ulteriore finanziamento per altre 100.000 euro, quindi per un totale di 250.000 euro, che lo equipara quasi a un socio sostenitore effettivo e fondatore. Nell'incontro avuto, proprio per il venir meno di qualunque altro tipo di contribuzione extra tra Comune di Perugia, Provincia di Perugia e Regione dell'Umbria, si è chiesto di aggiungere ai già 250.000 euro e alle integrazioni già effettuare ulteriori 50.000 euro; per cui la Giunta regionale, nell'ambito di questo confronto con l'Accademia e con i nuovi organismi dell'accademia, ha proposto un emendamento integrativo, non rinunciando – questo lo voglio dire con molta chiarezza – a un percorso, che sottoporremo anche al Ministero della Pubblica istruzione, per vedere la disponibilità a finanziare l'Accademia di Belle Arti di Perugia come istituto di alta formazione e quindi con corrispondenti impegni dello Stato che fin qui non sono stati garantiti.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente. Prego, votiamo l'emendamento Lignani Marchesani, Nevi ed altri, PDL. Prego, votare.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio non approva.***

**PRESIDENTE.** Emendamento 5, sempre presentato da Lignani, Nevi ed altri.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*)

Presidente, questo ulteriore emendamento, invece, riguarda la promozione e lo sviluppo dell'attività sportiva e motoria ricreative. Vedo che l'Assessore Rometti già ride soddisfatto di questa attenzione dell'opposizione! In realtà, al di là delle battute, noi pensiamo che ci sia anche qui una richiesta fortissima da parte dei Comuni perché questa questione della promozione sportiva e dello sviluppo delle attività motorie è un'altra gamba di quella tenuta del sistema sociale che è per noi assolutamente fondamentale. E quindi anche qui prendiamo le risorse, a copertura di questo stanziamento, dallo stanziamento delle spese di rappresentanza della Giunta regionale. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego, votare l'emendamento sostitutivo n. 5.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio non approva.***

**PRESIDENTE.** Emendamento sostitutivo n. 6. Ricordo al Consigliere Nevi di indicare sempre il capitolo dove intende...

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*)

Questo è l'ultimo emendamento, il più consistente, 114.000 euro. Purtroppo, sostanzialmente, è stata bocciata già la modifica legislativa, però nulla vieta che sia previsto invece un capitolo per questa questione, salvo poi, appunto, andare nel finanziamento alla legge regionale... (*Intervento fuori microfono del Consigliere Riommi*) Questa volta tendo a dare ragione al Consigliere Riommi nel senso che io l'avrei votato contestualmente al discorso legislativo.

Questo, come ho detto prima, serve per la riqualificazione della rete di trasporto viaria del territorio regionale e per l'attuazione dei progetti preliminari, che è un'assoluta necessità delle amministrazioni comunali, specialmente dei Comuni piccoli, e quindi questa è una cifra stanziata per questa finalità.

**PRESIDENTE.** Grazie. Metto in votazione l'emendamento sostitutivo n. 6.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio non approva.***

**PRESIDENTE.** Ci sono ora emendamenti della Giunta: emendamento sostitutivo n. 1, emendamento sostitutivo n. 2, e emendamento sostitutivo n. 3, sempre presentato dall'Assessore Tomassoni e dalla Giunta. Se l'Assessore o se li vuole in qualche maniera rappresentare nella sua integrità e li votiamo, oppure se vuole rappresentarli in maniera distinta. Prego, l'Assessore. Non so, come preferisce.



**Franco TOMASSONI** (*Assessore alla programmazione, all'organizzazione delle risorse finanziarie, umane e patrimoniali della regione*)

Sarò velocissimo, perché parte di questa discussione, perlomeno del 2 e del 3, è stata fatta. Per quanto riguarda il primo è semplicemente una compensazione tra capitoli che sono stati non utilizzati e capitoli invece che hanno bisogno di utilizzazione e quindi si propone la cancellazione dell'upb 02203, cioè sostegno alle emittenti televisive, per 31.700 euro, e si destinano all'upb 021008, che riguardano le comunicazioni istituzionali che vanno dal finanziamento di una parte del Bollettino regionale, per un'altra parte che riguardano l'acquisto di riviste specializzate, per un'altra parte ancora per la rivisitazione del nuovo sito.

Per quanto riguarda il 2 voi sapete benissimo che quest'anno riguarda i festeggiamenti per i 150 anni dell'unità d'Italia. Aderendo a una richiesta che è stata fatta addirittura alla Conferenza Stato-Regioni, a tutte le Regioni d'Italia, di partecipare appunto a questo evento con una dotazione finanziaria sul fondo unico nazionale, che è gestito dal Presidente Amato, per le celebrazioni stesse; l'Umbria ha aderito e ha aderito prelevando una parte di questi fondi non previsti dal fondo di riserva per un importo di 110.000 euro. Questa è una quota parte, perché poi per l'altra parte invece se n'è fatta carico – e lo diceva prima la Presidente stessa – con fondi... sono 200.000 euro.

L'unica regione, – questo per notizia – che non ha aderito a tutto questo e per motivi politici, è la Regione Veneto.

**PRESIDENTE.** Se l'Assessore ha terminato, proporrei al Consiglio di fare un'unica votazione, se la Giunta è d'accordo: alla tabella A, emendamenti 1, 2 e 3. Se siete d'accordo, passerei alla votazione... Prego, collega.

**Damiano STUFARA** (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*)

Mi pare che ci sia un sottoemendamento presentato da alcuni colleghi.

**PRESIDENTE.** Io gradirei..., se ho fatto così, è perché lo volevo proporre come ultimo atto.

**Damiano STUFARA** (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*)

Essendo sostitutivo, mi pare di ricordare che debba essere votato prima.

**PRESIDENTE.** A questo punto, collega Stufara, vediamo le singole situazioni e poi passiamo a questo. Emendamento sostitutivo n. 1 presentato dalla Giunta. Prego, votare, colleghi.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Emendamento 2, votare, prego.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** A questo punto c'è l'emendamento sostitutivo Barberini, Chiacchieroni Smacchi. Prego, collega Barberini.

**Luca BARBERINI** (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza*

Presidente, parlo anche a nome degli altri Consiglieri proponenti: alla luce delle comunicazioni fatte dalla Presidente della Giunta – nostro intendimento era quello di ripristinare la dotazione per questa legge a favore degli oratori di 100.000 euro – abbiamo preso atto che c'è questa delibera di Giunta e c'è anche la sottoscrizione alla convenzione con la Conferenza episcopale nel mese di ottobre. Pertanto mi sembra che il fondo sia stato ripristinato nell'entità dell'anno scorso 2009, per cui ritiriamo l'emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE.** L'emendamento è ritirato. Adesso passiamo all'emendamento sostitutivo n. 3, già illustrato da Tomassoni, dunque passiamo alla votazione. Prego, votare il terzo emendamento della Giunta presentato dall'Assessore Tomassoni.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Adesso dobbiamo votare le tabelle A e B come emendate. Prego, votare.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Adesso votiamo le tabelle da C a P. Prego, votare.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Prima di passare alla votazione dell'atto, chiedo al Consiglio di autorizzare gli uffici al coordinamento formale del testo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Adesso votiamo l'intera legge. Prego, votare.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Dobbiamo votare l'urgenza. Prego, votare l'urgenza.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

*La seduta termina alle ore 19.28.*